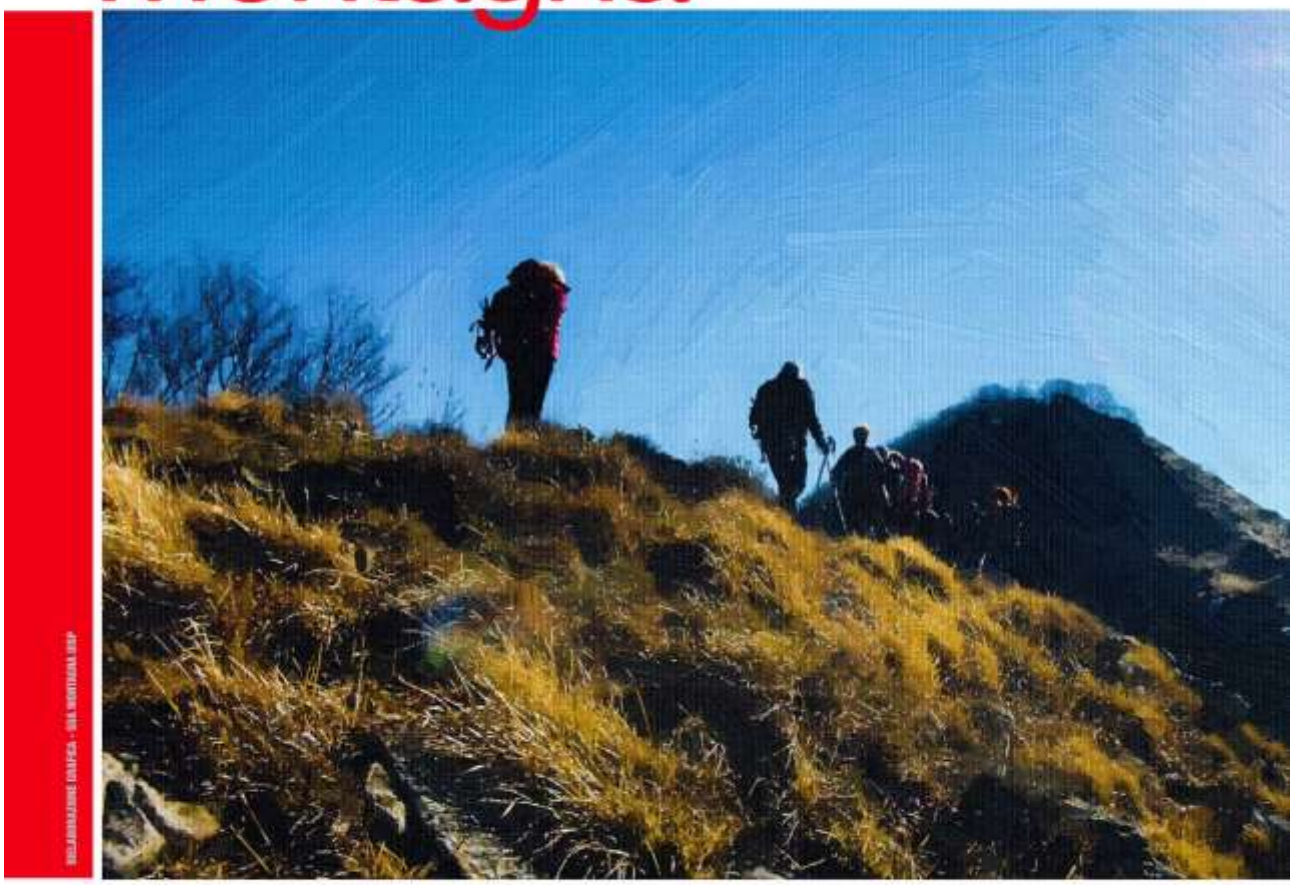
UISP aps
sportpertutti

Regolamento tecnico nazionale

Montagna



SETTORI DI ATTIVITÀ

- ACQUAVIVA
- ATLETICA LEGGERA
- CALCIO
- CICLISMO
- DANZA
- DISCIPLINE ORIENTALI
- EQUESTRI E CINOFILE
- GINNASTICHE
- GIOCHI
- **MONTAGNA**
- MOTORISMO
- NEVE
- NUOTO
- PALLACANESTRO
- PALLAVOLO
- PATTINAGGIO
- SUBACQUEA
- TENNIS
- VELA

Approvato dalla GN – agg. al 25 maggio 2025

INDICE

LE FONTI NORMATIVE DEL SISTEMA UISP

CARTA DEI PRINCIPI

REGOLAMENTO ORGANICO

REGOLAMENTO ATTIVITÀ

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

REGOLAMENTO DI GIOCO/DISCIPLINA

FORMAZIONE

LE FONTI NORMATIVE DEL SISTEMA UISP

Scopi, finalità e attività UISP

Statuto - Articolo 2 – Identità Associativa

1. *L'UISP è un'Associazione Nazionale, antifascista e antirazzista che si ispira ai principi della Costituzione italiana, contraria ad ogni forma di discriminazione. Essa promuove e sostiene i valori dello sport contro ogni forma di sfruttamento, d'alienazione, contro la pratica del doping; opera per il benessere e la promozione della salute dei cittadini, per la tutela dei beni comuni e la sostenibilità ambientale, i valori di dignità umana, di non violenza e solidarietà tra le persone, di pace e intercultura tra i popoli e coopera con quanti condividono tali principi.*

2. *L'UISP è l'Associazione di tutte le persone e soggetti collettivi, a partire dalle associazioni sportive, che vogliono essere protagonisti del fenomeno sportivo attraverso la pratica diretta, competitiva e non, la partecipazione alle esperienze associative e formative, l'organizzazione di eventi.*

   L'UISP in particolare assicura la corretta organizzazione e gestione delle attività sportive, il rispetto del "fair play", la decisa opposizione ad ogni forma di illecito sportivo, all'uso di sostanze e metodi vietati, alla violenza sia fisica che verbale, alla commercializzazione ed alla corruzione.
   Essa opera ricorrendo prevalentemente all'attività volontaria degli associati o delle persone aderenti agli associati collettivi e la sua attività è rivolta ai soci, relativi familiari e terzi.

3. *L'UISP, in particolare, promuove:*
   a) *la pratica sportiva nella sua accezione ludico-motoria, non agonistica ed agonistica o competitiva, con finalità quindi formative e ricreative;*
   b) *la diffusione – nello sport e, attraverso lo sport, nella vita sociale – di una cultura dei diritti e delle pari opportunità, dell'ambiente e della solidarietà, riconoscendo lo sport come diritto di cittadinanza e come risorsa per l'inclusione e la coesione;*
   c) *la funzione educativa dello sport sia nella crescita individuale che nella collettività;*
   d) *stili di vita attivi incentrati sul movimento.*

4. *L'UISP è un' Associazione Nazionale che realizza scopi e finalità anche attraverso le proprie articolazioni territoriali, denominate Comitati.*

5. *L'UISP si qualifica come Associazione di Promozione Sociale di diffusione nazionale e come Rete Associativa Nazionale, ai sensi e agli effetti del D.Lgs. 117/2017 (di seguito, Codice del Terzo settore), e come Ente a finalità assistenziali, ai sensi e agli effetti della Legge 287/1991.*

6. *L'UISP è Ente di Promozione Sportiva, giusto riconoscimento del CONI, Ente certificatore delle finalità sportive. La UISP si conforma allo Statuto, ai Regolamenti ed ai Provvedimenti del CONI - ivi incluso quello che disciplina l'Ordinamento degli Enti di Promozione Sportiva - ed alle Norme Sportive Antidoping emanate dal CONI, a cui si fa espresso rinvio anche con riferimento alle procedure e modalità per l'effettuazione dei controlli antidoping, nonché i relativi procedimenti disciplinari a carico dei tesserati e degli affiliati. L'UISP si conforma altresì allo Statuto ed ai Regolamenti del CIO.*

7. *L'UISP è Ente di Promozione Sportiva Paralimpica, giusto riconoscimento CIP. L'UISP si conforma, ai fini del riconoscimento, alle direttive e ai principi stabiliti dal CIP e dagli Organismi Internazionali competenti.*

8. *L'UISP aderisce con Delibera del Consiglio Nazionale ad Enti, nazionali ed internazionali, che promuovono finalità affini alle proprie.*

Statuto - Articolo 3 – Fini e attività

1. *L'UISP persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in via principale delle seguenti attività di interesse generale:*

   a) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche. Tale attività si concretizza nella promozione delle attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età, di carattere:

   - *promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive, così come nella sua dimensione dello sportpertutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;*
   - *attività non agonistiche, attività ludico-motorie, didattiche e di avviamento alla pratica sportiva;*
   - *attività agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le quali stipulare appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CONI-*

EPS;

- *attività paralimpiche multidisciplinari, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CIP/EPP-EPSP;*

b) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, con particolare ma non esclusivo riferimento alle attività formative:

- *dirette a tecnici, a educatori ed a operatori sportivi e/o ad altre figure similari. Gli attestati e le qualifiche conseguite avranno valore nell'ambito UISP, salvo che la UISP abbia stipulato apposita Convenzione con la specifica Federazione Sportiva Nazionale, Disciplina Sportiva Associata o altro Ente di Promozione Sportiva e/o salvo che la UISP abbia ottenuto l'accreditamento o altro riconoscimento dalle Istituzioni europee, dai Ministeri o dalle Regioni territorialmente competenti, in merito al percorso di formazione che potrà eventualmente qualificarsi come formazione professionale.*
  Le attività esercitate di cui alla precedente lettera a) devono svolgersi con l'impiego di educatori, educatrici, tecnici, insegnanti, operatori, operatrici, formati secondo le regole e i criteri previsti dal Regolamento Formazione approvato dal Consiglio Nazionale;
- *dirette a docenti degli Istituti scolastici e delle Università e finalizzate al relativo aggiornamento e/o formazione su tematiche inerenti alle pratiche motorie e sportive caratterizzate dalla partecipazione e dalla inclusione;*
- *dirette a iscritti ad Ordini professionali, in cooperazione o in convenzione, per formazione inerente le pratiche motorie e sportive, il valore sociale dello sport, la salute e il benessere, l'educazione, le pari opportunità, l'ambiente, la mediazione culturale, la comunicazione;*

c) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale attraverso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'attività di comunicazione, informazione, stampa, con particolare riferimento allo sport sociale e per tutti; l'organizzazione di eventi finalizzati a sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi di interesse per l'Associazione e tesi a valorizzare il bene relazionale;

d) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale anche nella forma del turismo sportivo;

e) ricerca scientifica di particolare interesse sociale negli ambiti in cui opera, comprensiva della costituzione di Centri studi, biblioteche, pubblicazioni, organizzazione di convegni e seminari in via diretta o in collaborazione con Università, Fondazioni di ricerca o altri organismi pubblici o privati;

f) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa, attraverso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la realizzazione di servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza in un'ottica di sostegno alla famiglia;

g) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni con particolare riferimento alla realizzazione di servizi tesi a mantenere l'autonomia funzionale delle persone che presentano bisogni di salute nonché a rallentare il suo deterioramento nonché a favorire la partecipazione alla vita sociale, anche attraverso percorsi educativi;

h) interventi e prestazioni sanitarie, attraverso attività finalizzate alla promozione della salute, alla prevenzione, individuazione, rimozione e contenimento di esiti degenerativi o invalidanti di patologie congenite e acquisite, tese a supportare la persona in stato di bisogno, con problemi di disabilità o di emarginazione condizionanti lo stato di salute; la realizzazione, inoltre, di attività afferenti prevalentemente alle aree materno-infantile, anziani, disabilità, patologie psichiatriche e dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative;

i) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali anche attraverso attività di ricerca, monitoraggio e sensibilizzazione alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali, alla mitigazione degli impatti ambientali causati dalle attività, dalle organizzazioni, dalle manifestazioni sportive e nella realizzazione e gestione degli impianti sportivi, alla riqualificazione urbana, allo sviluppo e diffusione di una mobilità sostenibile, al rispetto e alla tutela degli animali e alla prevenzione del randagismo;

l) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, anche attraverso progetti educativi che sappiano coniugare lo sport e sani stili di vita con la fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico;

m) formazione universitaria e post-universitaria in collaborazione con gli Organismi preposti rispetto alla elaborazione delle proposte formative, la partecipazione di propri soci nei processi formativi, l'organizzazione di stage o tirocini;

n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, attraverso la realizzazione o collaborazione alla realizzazione di progetti che possono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, promuovere l'attività sportiva dilettantistica o formare educatori sportivi;

o) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, in particolare attraverso momenti di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, formazione diretta in modo particolare ai propri dirigenti e educatori, collaborazione in progetti di inclusione sociale;

p) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, interventi a sostegno delle persone fragili, di tutte le forme di disagio, di sostegno alla genitorialità;

q) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata anche attraverso la realizzazione di percorsi educativi negli Istituti scolastici, la sensibilizzazione delle affiliate nel farsi portavoce di tali valori, la formazione degli operatori sportivi su questi temi, l'organizzazione di momenti di sensibilizzazione, la produzione di materiale divulgativo e educativo a supporto di azioni in tale ambito;

r) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi e i gruppi di acquisto solidale in particolare attraverso la realizzazione di ricerche, di iniziative di sensibilizzazione, la creazione di sportelli di assistenza, la sperimentazione e l'adozione di buone pratiche per garantire le pari opportunità, contro ogni forma di discriminazione nella pratica sportiva, nella partecipazione agli organismi associativi e nelle attività lavorative, la realizzazione di attività a favore delle persone in stato di reclusione e detenzione o comunque in condizioni di ristrettezza;

s) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni, anche attraverso il coordinamento degli interventi delle proprie affiliate;

t) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata, con particolare riferimento ai beni che possano avere una vocazione sportiva o aggregativa;

u) attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto dei soci e delle loro attività di interesse generale anche allo scopo di promuovere ed accrescere la rappresentatività presso i soggetti istituzionali e favorire forme di autocontrollo;

v) monitoraggio dell'attività degli enti associati, eventualmente anche con riguardo al suo impatto sociale, e predisposizione di una relazione annuale al Consiglio del Terzo settore;

z) promozione e sviluppo delle attività di controllo, anche sotto forma di autocontrollo e di assistenza tecnica nei confronti degli enti associati.

2. È compito del Consiglio Nazionale approvare atti di indirizzo sulle attività indicate al precedente comma.

3. UISP può realizzare attività di raccolta fondi ai sensi dell'articolo 7 del Codice del Terzo settore.

Settori di Attività

Statuto - Articolo 32 – I Settori di Attività

1. *I Settori di attività, istituite con delibera del Consiglio Nazionale, sono preposte allo sviluppo e alla gestione tecnica delle attività; ad esse sono affidate la ricerca e l'innovazione delle attività, la formazione di tecnici e dirigenti per gli ambiti di loro competenza.*
2. *Esse promuovono e partecipano alla progettazione di percorsi innovativi, con riferimento anche agli aspetti tecnici della disciplina o dell'attività relativa, e concorrono alla loro realizzazione, condividendone le responsabilità con gli organi statutari del rispettivo livello.*
3. *Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina/revoca i componenti e i responsabili dei Settori di attività previo consultazione, delle affiliate per il livello Territoriale, e dei responsabili dei Settori di attività del livello inferiore per il livello Regionale e Nazionale.*
4. *Il Regolamento Nazionale deve altresì prevedere le modalità di funzionamento e la possibilità di formare*

Settori di attività con competenza interterritoriale. Non può essere nominato nel ruolo di Responsabile di settore di attività Nazionale, Regionale, Territoriale, chi sia stato incaricato per due mandati.

5. *Per ogni settore di attività deve essere approvato un Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione. Tale Regolamento deve essere approvato dal Consiglio Nazionale.*
6. *Per ogni settore di attività deve essere istituito un organigramma tecnico e specifiche commissioni disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva.*
7. *I livelli Regionali o Territoriali non possono emanare norme che siano in contrasto con il Regolamento Tecnico Nazionale di attività.*
8. *I Settori di attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.*

Regolamento Nazionale - Articolo 65 – I Settori di attività

1. *Il Consiglio Nazionale su proposta della Giunta Nazionale con specifica delibera istituisce i Settori di Attività e stabilisce le attività sportive di competenza di ciascuna di esse; nel rispetto dell'insediamento associativo, in seguito, i Consigli Territoriali e Regionali ciascuno per le proprie competenze, provvedono ad attivare i Settori di Attività del relativo livello.*
2. *Qualora nel corso dell'anno vi fosse l'esigenza di organizzare nuove attività ed inserire nuovi codici di tesseramento delle stesse sarà compito del Settore Nazionale Attività in accordo con il Settore Nazionale Tesseramento e il Segretario Generale Nazionale, eseguire l'istruttoria e dare un parere, alla Giunta Nazionale per le decisioni conseguenti.*
3. *Nel rispetto dell'insediamento associativo, il Consiglio del rispettivo livello, Territoriale, Regionale e Nazionale nomina i/le componenti e i/le Responsabili dei propri Settori di Attività previa consultazione, con le affiliate per il livello Territoriale, e con i Settori di Attività del livello inferiore per il livello Regionale e Nazionale.*
4. *Le consultazioni dei Settori di Attività dovranno svolgersi entro 90 giorni dallo svolgimento del Congresso del rispettivo livello e saranno rivolte, a livello Territoriale, a tutte le affiliate che hanno tesserati iscritti all'attività afferente il Settore di Attività da nominare.*
5. *Alle consultazioni Territoriali per ciascuna affiliata è coinvolto il Presidente, a quelle Regionali e Nazionali il/la Responsabile dei Settori di Attività del livello inferiore.*
6. *I Settori di Attività possono essere composti da un numero di componenti compreso tra 3 e 20 a seconda dell'insediamento associativo.*
7. *I/le Componenti e i/le Responsabili dei Settori di Attività restano in carica, salvo revoca da parte del competente Consiglio, per l'intero quadriennio e decadono con la scadenza/decadenza degli Organismi dirigenti.*
8. *Le proposte dei Settori di Attività a ogni livello sono assunte a maggioranza semplice e sono valide indipendentemente dal numero dei/delle presenti.*
9. *Delle riunioni dei Settori di Attività dovrà essere redatto verbale su un apposito registro. Tale verbale deve essere trasmesso tempestivamente al Segretario Generale del competente livello.*
10. *La convocazione delle riunioni dei Settori di Attività contenente l'ordine del giorno va effettuata con almeno 7 giorni di anticipo, o 3 giorni in caso di urgenza, e inviata al Segretario Generale del livello competente.*
11. *I Settori di Attività non hanno autonomia finanziaria e patrimoniale né rappresentanza legale e giudiziale.*
12. *Per il coordinamento dei Settori di Attività il/la Presidente può proporre al Consiglio la nomina di un Coordinatore/Coordinatrice.*

Regolamento Nazionale - Articolo 66 – I regolamenti tecnici dei Settori di Attività

1. *Per ogni Settore di Attività deve essere approvato un Regolamento Tecnico Nazionale coerente con i principi dell'Associazione composto: dalla Carta dei principi) dal Regolamento Organico, dal Regolamento Attività, dal Regolamento Disciplinare, Formazione e dai Regolamenti di gioco/disciplina per ciascuna attività. Tale Regolamento deve essere approvato su proposta della Giunta Nazionale dal Consiglio Nazionale.*
2. *I Settori di Attività propongono alla Giunta del rispettivo livello, per la successiva nomina da parte di quest'ultima, l'istituzione del proprio organigramma tecnico e specifiche commissioni disciplinari quali istanze di giudizio per l'attività sportiva; l'attribuzione e la perdita delle qualifiche tecniche specifiche relative alle attività da esse organizzate.*

Formazione

Regolamento Nazionale - Articolo 67 – Le finalità ed obiettivi

1. *Per il raggiungimento degli scopi e delle finalità previste dallo Statuto, l'UISP organizza e gestisce la formazione dei/delle propri/e soci/socie.*
2. *L'UISP riconosce esclusivamente la formazione e l'aggiornamento condotti secondo le regole e i criteri previsti dal Regolamento Formazione approvato dal Consiglio Nazionale.*
3. *Le attività esercitate di cui all'articolo 3 comma 1 dello Statuto devono svolgersi con l'impiego di educatori, educatrici, tecnici, insegnanti, operatori, operatrici, formati secondo quanto previsto dai Regolamenti Tecnici di cui all'articolo precedente.*

Regolamento Nazionale - Articolo 1 – Il regolamento nazionale

1. *Il presente Regolamento, in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto Nazionale, integra e dà attuazione a quanto previsto dallo Statuto Nazionale medesimo.*
2. *Gli altri regolamenti approvati dal Consiglio Nazionale e le altre fonti interne dell'Associazione debbono rispettare quanto previsto dallo Statuto Nazionale e dal presente Regolamento Nazionale.*

Regolamento Nazionale - Articolo 2 – Gli altri regolamenti

1. *Il Consiglio Nazionale, nel rispetto dello Statuto e del presente Regolamento, inoltre, approva:*
   Il Regolamento Formazione UISP;
   II. Il Regolamento Amministrativo Gestionale UISP;
   III. I Regolamenti Tecnici Nazionali Settori di Attività (SdA) UISP;
   IV. il Codice Etico.
2. *I livelli associativi Regionali e Territoriali possono dotarsi di propri Regolamenti Organizzativi compatibili con i vincoli previsti dallo Statuto UISP, dal Regolamento Nazionale, dal Codice Etico, dal Regolamento Formazione, dal Regolamento Amministrativo Gestionale, dai Regolamenti Tecnici dei Settori di Attività e con le norme e direttive emanate a livello nazionale. L'entrata in vigore di detti Regolamenti Organizzativi Regionali e Territoriali è subordinata al parere positivo preventivo della Giunta Nazionale.*

Fonti normative

Sono fonti normative in ordine di importanza:

a) *Statuto UISP;*
b) *Regolamento Nazionale UISP;*
c) *Codice etico UISP;*
d) *Regolamento di comunicazione e di identità visiva UISP;*
e) *Regolamento Formazione UISP;*
f) *Regolamento Amministrativo Gestionale UISP;*
g) *Atti e disposizioni UISP Nazionale;*
h) *Carta dei princìpi;*
i) *Regolamento organico;*
j) *Regolamenti attività, formazione e disciplina;*
k) *Regole di gioco/disciplina;*
l) *Disposizioni Settore di Attività Nazionale;*
m) *Disposizioni dei Settori di Attività Regionali;*
n) *Disposizioni dei Settori di Attività Territoriali.*

CARTA DEI PRINCÌPI

Princìpi a fondamento dei diritti e dei doveri delle associazioni e dei soci

a) **Princìpio della personalità**: l'attività svolta dall'UISP valorizza l'individuo con la sua personalità, ponendolo al centro degli interessi e rifuggendo da modelli che lo sacrifichino alla ricerca esasperata del risultato e del protagonismo.
b) **Princìpio della partecipazione all'attività**: il Socio deve essere messo nelle condizioni di svolgere l'attività nella maniera più libera possibile. È pertanto vietata ogni previsione che consenta alle Associazioni di limitare la circolazione dei Soci, se non per quanto previsto dal Regolamento attività.
c) **Princìpio di no profit**: qualsiasi iniziativa e prestazione all'interno dell'attività sportiva non può perseguire in alcuna maniera, né diretta né indiretta, finalità lucrative o qualsivoglia profitto.
d) **Princìpio di solidarietà**: i Soci devono svolgere la propria attività e promuovere iniziative tendenti a favorire la socializzazione, l'integrazione e l'aggregazione tra soggetti diversi, combattendo ogni forma di emarginazione e razzismo.
e) **Princìpio di lealtà**: ogni Socio deve sempre comportarsi con correttezza e lealtà, evitando qualsiasi atto teso a raggiungere un vantaggio ingiusto o a provocare danno alla salute altrui. Deve quindi essere rifiutata e prevenuta qualsiasi forma di violenza fisica o morale.

Princìpi organizzativi

a) **Princìpio di associazionismo:** qualsiasi funzione deve essere ricoperta esclusivamente da Soci.
b) **Princìpio di pari opportunità:** l'UISP persegue la rappresentanza paritaria dei generi e assicura ai rappresentanti dei Soci collettivi e individuali, senza discriminazioni, la possibilità di accesso a tutti gli organi e incarichi statutari e organizzativi.
c) **Princìpio di pari rappresentanza:** deve essere valorizzata la capacità rappresentativa del territorio, contemperando con tale aspetto quello meramente proporzionale.
d) **Princìpio di territorialità:** la UISP promuove e organizza le proprie attività sul territorio nel rispetto degli ambiti territoriali previsti dallo Statuto, dal Regolamento Nazionale, dalle delibere del Consiglio Nazionale UISP.
e) **Princìpio di flessibilità:** l'organizzazione tecnica deve sviluppare strumenti tecnico-organizzativi che consentano la possibilità di fare attività, privilegiando lo sviluppo di forme innovative.
f) **Princìpio di autonomia normativa:** al territorio è riconosciuta autonomia normativa allo scopo di valorizzare le peculiari esigenze del territorio stesso. È comunque vietata ogni deroga ai princìpi dello Statuto e del Regolamento Nazionale UISP, della presente Carta nonché alle norme contenute nel Regolamento Tecnico Nazionale (fatto salvo quelle derogabili).
La norma contraria a tali princìpi è illegittima e pertanto affetta da nullità assoluta; essa è quindi disapplicabile con effetto immediato e non retroattivo.
g) **Princìpio di certezza:** le attività a tutti i livelli devono svolgersi nell'applicazione certa dei Regolamenti e delle norme in genere. Pertanto l'esercizio della facoltà di deroga non deve mai determinare una situazione di incertezza sulle norme da adottare o sulle procedure di applicazione delle stesse, né deve determinare lacune o vuoti normativi o situazioni incompatibili rispetto alla Normativa.
h) **Princìpio di conoscibilità:** tutti gli Associati devono essere messi nelle condizioni di conoscere tempestivamente la normativa in vigore.

Princìpi dell'attività

a) **Princìpio di tutela del diritto alla salute:** tutti i Soci che partecipano alle attività, devono concorrere a sviluppare forme di adeguata informazione e controllo sul diritto alla salute, con particolare riferimento all'uso di sostanze dopanti.

b) **Princìpio di promozione sportiva:** l'organizzazione dell'attività deve promuovere e favorire lo svolgimento di qualsiasi attività, compreso le attività innovative, riconoscendo a ognuna pari dignità nello svolgimento della pratica in ottemperanza con la carta UISP dei diritti delle donne. Assume nei confronti dei minori i contenuti della policy UISP.
Deve porsi particolare attenzione alle esigenze e alle peculiarità delle fasce di popolazione che presentano marginalità sociale.

c) **Princìpio di premialità:** deve favorirsi l'introduzione di previsioni premiali in iniziative particolarmente rilevanti per il conseguimento delle finalità sociali, quali: lotta alla violenza fisica o morale, integrazione di soggetti deboli e/o emarginati, sviluppo di scambi di conoscenze e culture diverse, ciò anche con la collaborazione di altre organizzazioni con le quali l'UISP ha sottoscritto protocolli di accordo nazionali.

d) **Princìpio di diversificazione:** l'attività deve essere diversificata per rispondere alle varie domande. A tal fine le attività devono essere rese flessibili per assicurare una efficace risposta alle diverse esigenze.

e) **Princìpio di omogeneità:** l'attività e normata dal Regolamento di Gioco/Disciplina che non può essere modificato per non snaturare l'attività stessa.

f) **Princìpio di formazione:** la UISP deve favorire in ogni modo corsi volti alla formazione delle figure previste dal regolamento nazionale Formazione

Rapporti tra i settori dei Settori di attività

a) **Princìpio di collaborazione:** gli incarichi all'interno dei Settori di Attività dovranno essere improntati a criteri di reciproca collaborazione e imparzialità. Ogni Settore del Settore di Attività deve lavorare di concerto con gli altri, allo scopo di favorire lo sviluppo, in ogni sua forma, dei princìpi contenuti nella presente Carta. In tale ottica è necessario prevedere strumenti tendenti a garantire il più possibile il regolare andamento delle attività e delle manifestazioni.

Princìpi della giustizia disciplinare

a) **Princìpio di autonomia e indipendenza:** è garantita l'autonomia assoluta degli Organi disciplinari, al fine di consentire che siano emesse decisioni conformi alle previsioni normative.

b) **Princìpio di esclusività della giurisdizione:** spetta agli Organi disciplinari il potere di giudicare, in ogni grado di giudizio, sugli illeciti disciplinari e di applicare le sanzioni previste.

c) **Princìpio di diritto alla difesa:** a ogni Socio deve essere garantita la possibilità di difesa in tutti i gradi di giudizio previsti, nelle forme e nei termini previsti dalla normativa. E' comunque sempre ammesso ricorso all'Organo giudicante di livello superiore per le sanzioni a tempo (uguali o maggiori di 30 giorni di squalifica) e/o per illecito sportivo.

d) **Princìpio di efficienza:** l'organizzazione giurisdizionale deve sviluppare meccanismi e forme di giudizio caratterizzati dalla tecnicità e dalla rapidità, pertanto i componenti degli Organi giudicanti devono necessariamente essere scelti nel rispetto di criteri oggettivi. È da favorire la circolazione dei Giudici in più ambiti territoriali.

e) **Princìpio di incompatibilità:** il Giudice non può appartenere contemporaneamente ai diversi gradi di giudizio. È sempre esclusa, in sede di impugnazione, la partecipazione al giudizio - sotto qualsiasi veste - del Giudice che ha emesso il provvedimento impugnato.

REGOLAMENTO ORGANICO

Definizione del Regolamento organico

Il Regolamento organico è la sintesi del funzionamento del Settore di Attività (di seguito denominata UISP SdA Montagna) dei suoi Componenti e dell'Organigramma della stessa, dei compiti e delle forme d'esercizio di questi ultimi.

Organizzazione

La UISP organizza attività di Montagna attraverso il proprio Settore di Attività, secondo la seguente articolazione: territoriale, regionale e nazionale.
L'attivazione, una volta istituito il SdA Nazionale, di una Settore di Attività di livello territoriale o regionale è deliberata dal Consiglio UISP del rispettivo livello, in conformità con lo Statuto e il Regolamento Nazionale UISP.

Funzionamento

La UISP SdA Montagna è composta a tutti i livelli da:

- Responsabile, nominato dal Consiglio del rispettivo livello;
- Componenti (da 3 a 20 a seconda insediamento associativo), nominati dal Consiglio del rispettivo livello;
- Organigramma Tecnico, nominato dalla Giunta del rispettivo livello, è composto dai Responsabili e componenti/referenti dei seguenti settori:
  - ATTIVITÀ
    - Settore ESCURSIONISMO
    - Settore ALPINISMO
    - Settore ARRAMPICATA
    - Settore SPELEO
    - Settore TORRENTISMO
    - Settore Tecnico Arbitrale
  - INNOVAZIONE E SVILUPPO
  - FORMAZIONE E RICERCA
  - COMUNICAZIONE
  - COMMISSIONI DISCIPLINARI
    - Giudice/commissione disciplinare primo grado
    - Commissione disciplinare secondo grado

Incompatibilità

La carica, nell'ambito UISP, di Presidente Nazionale, Regionale, Territoriale, o di Responsabile di Settore di attività a tutti i livelli è incompatibile con qualsiasi altra Presidenza o Responsabilità di Settore di attività.
La carica di componente gli organi di controllo e garanzia è incompatibile con qualsiasi altra carica UISP.
L'incarico di componente la Commissione disciplinare è incompatibile con l'appartenenza agli organismi dirigenti a pari livello e con altri incarichi nei Settori di Attività a tutti i livelli.

Componenti del Settore di Attività

I Componenti della UISP SdA Montagna a tutti i livelli sono nominati dal competente Consiglio UISP.
Questi sono convocati dal Responsabile del Settore di Attività per le decisioni in materia di:

a) formulazione dei programmi e proposte di attività e di formazione;
a) svolgimento attività e formazione;
b) individuazione delle figure soggette a formazione;
c) elaborazione, ogni anno, del programma di attività e del relativo budget della successiva stagione sportiva da sottoporre all'approvazione della Giunta competente;
d) tenuta del libro dei verbali delle decisioni assunte nelle riunioni;
e) formulazione proposta Regolamento Tecnico Nazionale;

Le decisioni e proposte dei componenti del Settore di Attività sono assunte a maggioranza semplice e sono valide indipendentemente dal numero dei/delle presenti.
La convocazione delle riunioni dei Settori di Attività contenente l'ordine del giorno va effettuata con almeno 7 giorni di anticipo, o 3 giorni in caso di urgenza, e inviata anche alla Giunta UISP del livello competente che potrà essere presente alla riunione, attraverso un/una proprio/a rappresentante.

Responsabile del Settore di Attività

Il Responsabile della UISP SdA Montagna è nominato dal Consiglio del rispettivo livello e può essere revocato dallo stesso, come previsto dallo Statuto e Regolamento Nazionale UISP.

È responsabile del regolare funzionamento del Settore e dei relativi Settori.

Ha il compito di:

i. rappresentare il Settore di Attività;
ii. presentare, annualmente, ai componenti il SdA il programma di attività e il relativo budget;
iii. proporre ai componenti del Settore di Attività i nominativi dei Responsabili di settore;
iv. convocare e coordinare i componenti del SdA e di coordinare il proprio organigramma.

Settori del Settore di Attività

I Responsabili e i componenti/referenti di settore hanno il compito di organizzare l'attività e di promuovere la formazione delle figure tecniche.

Definizione di Settore

I Settori sono i rami organizzativi dei Settori di Attività a tutti i livelli e si dividono in: attività, settore tecnico arbitrale, innovazione e sviluppo, formazione e ricerca, disciplina.

Settore attività

Il Settore attività ha il compito di curare la gestione dell'attività.
Il Settore attività è composto dai Responsabili e da vari Gruppi di lavoro.

Settore arbitrale

Il Settore arbitrale ha il compito di curare l'attività arbitrale.
Il Settore arbitrale è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro, dal Designatore Arbitrale, giudici, arbitri, assistenti arbitrali., giurie, ecc.

Settore innovazione e sviluppo

Il Settore innovazione e sviluppo ha il compito di curare i nuovi progetti e le nuove forme di attività.
Il Settore innovazione e sviluppo è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro.

Settore formazione e ricerca

Il Settore formazione e ricerca ha il compito di promuovere la formazione delle figure tecniche e la ricerca.
Il Settore formazione e ricerca è composto dai Responsabili e dai gruppi di lavoro.

Settore comunicazione

Il Settore comunicazione ha il compito di curare la comunicazione
Il Settore comunicazione è composto dal Responsabile e dal gruppo di lavoro.

Settore disciplinare

Il Settore disciplinare ha il compito di curare l'attività disciplinare
Il Settore disciplinare è composto da:

- Responsabile e dal gruppo di lavoro.
- Giudice/commissione disciplinare primo grado
- Commissione disciplinare secondo grado

REGOLAMENTO ATTIVITÀ

La stagione sportiva

La stagione sportiva ha inizio l'1 settembre e termina il 31 agosto successivo.

Classificazione dell'attività

La UISP organizza, attraverso il proprio Settore di Attività anche in collaborazione con le proprie affiliate, attività motorie – sportive, come educazione permanente per tutte le età:

- nella sua dimensione dello sportpertutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;
- non agonistica/non competitiva, attività ludico-motorie e di avviamento alla pratica sportiva;
- promozionale, amatoriale e dilettantistico, seppure con modalità competitive;
- agonistiche di prestazione, connesse al proprio fine istituzionale, nel rispetto di quanto sancito dai Regolamenti tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali o delle Discipline Sportive Associate, con le quali stipula appositi protocolli e convenzioni nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Coni-Eps.

a) Per le attività agonistiche/competitive sono previste le seguenti categorie (*specificare*):
   - Giovani (da 14 a 17 anni)
   - Amatori
   - Amatori over 40
   - Seniores (over 60)

   L'età minima per le attività competitive è di 14 anni, sci alpinismo 15 anni.

b) Sono previste le seguenti discipline:
   - sci alpinismo
   - orientamento
   - arrampicata su strutture artificiali (boulder; speed; lead)
   - arrampicata su roccia (boulder; lead)
   - alpinismo
   - escursionismo – trekking
   - speleologia
   - torrentismo

   Per le attività non competitive l'età minima è di:

- sci alpinismo	16 anni
- orientamento	6 anni
- arrampicata su strutture artificiali (boulder; speed; lead)	6 anni
- arrampicata su roccia (boulder; lead)	12 anni
- alpinismo	14 anni
- escursionismo – trekking	6 anni
- speleologia	16 anni
- torrentismo	16 anni

c) Per il solo ambito non agonistico/non competitivo, i soggetti di un sesso possono partecipare ad attività rivolta a soggetti dell'altro sesso, purché in regola con le età previste per le diverse categorie.

Adesione all'UISP

Le persone fisiche e le Associazioni e Società sportive che intendono partecipare alle attività organizzate dall'UISP devono, salvo accordi/convenzioni nazionali, aderire all'UISP secondo le modalità stabilite dallo Statuto, dal Regolamento Nazionale UISP, dalle norme sul tesseramento.
L'adesione all'UISP ha validità fino al termine dell'anno sociale e implica l'accettazione delle finalità, dei princìpi e delle regole sanciti dallo Statuto e dal Regolamento Nazionale UISP e/o deliberate dagli Organismi dirigenti.

Tutela sanitaria

La partecipazione alle attività è consentita nel rispetto delle norme sulla Tutela Sanitaria approvate dal Consiglio Nazionale UISP.

Denuncia-querela proposta da un Socio UISP nei confronti di altro Socio UISP

I Soci UISP che intendano proporre alla competente Autorità giudiziaria atto di denuncia-querela nei confronti di altro Socio UISP per atti e/o fatti relativi alla vita associativa e alle regole interne dell'Associazione devono, prima, aver espletato tutti i gradi della giustizia endo-associativa.

Rapporti tra i vari livelli

Nella stesura dei Calendari i livelli inferiori devono tener conto della compatibilità/ concertazione con i calendari dei livelli superiori.
Nell'organizzazione delle Attività il livello superiore deve tener conto del rapporto con il livello inferiore competente per territorio.

Norme di partecipazione

Fermo restando il diritto di partecipazione alle attività sportive dei tesserati delle FSN/DSA tesserati UISP, le norme di partecipazione devono prevedere indicazioni riguardo l'impiego degli stessi nel rispetto delle norme Coni e delle specifiche Convenzioni.

Partecipazione

E' consentita la partecipazione alle attività a quanti in regola con le norme del Tesseramento approvate dal Consiglio Nazionale UISP, con le norme sulla tutela sanitaria e assicurative e dalle norme previste dalle specifiche convenzioni sottoscritte a livello nazionale.
Il giudice controlla la regolarità del tesseramento verificando il tabulato/lista gara (estraibile dal "Tesseramento Web" disponibile nell'Area Riservata https://areariservata2.uisp.it/) o la tessera dalla APPUISP oppure, in casi eccezionali e limitati, verificando la tessera cartacea.

Regolamentazione delle manifestazioni sportive

Competizioni di Orienteering vale il Regolamento allegato
Gare Speed (Arrampicata sportiva VELOCITA') vale il Regolamento allegato
Gare Lead (Arrampicata sportiva DIFFICOLTA') vale il Regolamento allegato
Gare Boulder: VEDI REGOLAMENTO UISP vale il Regolamento allegato

Calendario ufficiale

Le manifestazioni organizzate e riconosciute dall'UISP sono inserite nel calendario ufficiale e nella specifica piattaforma web UISP-Coni a tutti i livelli.

Campionati

Sono classificati Campionati le manifestazioni sportive a livello territoriale, regionale e nazionale finalizzate a classifiche per le seguenti attività: Arrampicata e Orienteering.

Manifestazioni

Sono classificate manifestazioni le attività di Arrampicata (siti artificiali, naturali, boulder), Escursionismo, Orienteering, Speleologia, Torrentismo, Alpinismo, Scialpinismo, divulgative/promozionali e comunque inerenti le finalità associative a tutti i livelli.

Regolamentazione delle manifestazioni sportive

Tutte le modalità di svolgimento delle manifestazioni sopra descritte, a qualsiasi livello, devono essere indicate nelle Norme di partecipazione.

Autorizzazioni allo svolgimento di manifestazioni

Le manifestazioni devono essere promosse nell'ambito dei competenti Comitati Territoriali e/o Regionali UISP e autorizzate dal rispettivo livello.

Caratteristiche dei Campionati, tornei, rassegne, manifestazioni,

Le caratteristiche delle manifestazioni, ai vari livelli, sono le seguenti: livello territoriale, regionale e nazionale. I Campionati, tornei, rassegne, manifestazioni devono essere autorizzati dal rispettivo livello e svolgersi in sinergia con le attività del Comitato UISP di competenza territoriale. Particolare attenzione dovrà essere posta alla sicurezza e all'identità visiva UISP.

Arbitro/giudice

Viene attivata la figura del giudice UISP per gare di cui sopra (Arrampicata, varie specialità) e Orienteering

Assistenti ufficiali

Al giudice possono essere affiancati Assistenti scelti tra qualificati Tecnici di disciplina.

Caratteristiche dell'impianto sportivo

Le aree e le strutture riservate alle competizioni devono avere i requisiti previsti dalle norme del Regolamento di gara della disciplina.

Norme di partecipazione

Le Norme di partecipazione sono le disposizioni che disciplinano e regolano le singole manifestazioni.

Comunicato ufficiale

Il Comunicato ufficiale è l'organo d'informazione nel quale devono essere pubblicati i risultati e gli eventuali provvedimenti disciplinari.

Calendario delle gare

Viene deciso annualmente dalla UISP Settore di Attività Montagna del rispettivo livello.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Titolo I
DOVERI, OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DISCIPLINARI

1. Doveri e obblighi regolamentari

a) Le Associazioni affiliate e i Soci hanno il dovere dell'osservanza delle fonti normative previste nella Carta dei Princìpi, nonché di mantenere sempre un comportamento leale e corretto nell'esercizio dell'attività nel rispetto dei princìpi contenuti nella predetta Carta.
b) Alle Associazioni e ai Soci che non si attengono ai doveri e agli obblighi derivanti da tali fonti normative sono applicate sanzioni disciplinari in relazione alla natura e alla gravità dell'illecito dell'inadempimento.
c) È onere di ogni Socio attivarsi per prendere conoscenza delle predette fonti. La loro ignoranza non può essere invocata a propria scusante.

2. Responsabilità disciplinari delle Associazioni

Le Associazioni rispondono disciplinarmente, a titolo di responsabilità oggettiva, per i comportamenti, anche omissivi, dei propri Tecnici, Soci e sostenitori, salvo che non dimostrino di aver agito con la massima diligenza per prevenire e/o evitare i fatti illeciti o che il fatto sia imputabile a causa di forza maggiore.

3. Responsabilità disciplinari del Socio

Il Socio che si renda responsabile di atti illeciti in occasione di manifestazioni sportive o in relazione ad attività svolta dalla UISP SdA Montagna è soggetto alle sanzioni disciplinari previste dal presente Regolamento.

4. Responsabilità del Socio per atto volontario o per colpa

Il Socio risponde sempre disciplinarmente qualora l'atto illecito sia commesso volontariamente, salvo che il fatto non sia dovuto a causa di forza maggiore.

5. Definizione di colpa

Per colpa si intende una mancanza di diligenza, di perizia o di prudenza o di conoscenza delle norme.

6. Definizione di causa di forza maggiore

Si intende causa di forza maggiore qualsiasi evento non prevedibile e non evitabile, esterno alla volontà del *responsabile.*

Titolo II
ILLECITI E SANZIONI

CAPO I – ILLECITI

Sezione I
TIPI DI ILLECITI

1. Illecito disciplinare

Per illecito disciplinare s'intende qualsiasi comportamento, anche omissivo, volto volontariamente o colposamente a eludere i precetti contenuti nella Normativa generale e in ogni altra disposizione emanata dai Settori di Attività Montagna, sia nelle fasi dell'attività sportiva sia in quelle a essa collegate.
L'elenco degli illeciti disciplinari contenuti nel presente Regolamento non è tassativo; l'individuazione di illeciti non contenuti nel richiamato elenco deve comportare una violazione della Carta dei Princìpi.

2. Nuova fattispecie individuata dalle UISP SdA Montagna territoriali o regionali

In applicazione di quanto previsto nel precedente articolo, i Settori di Attività Montagna UISP territoriali o regionali possono prevedere nuove fattispecie o escluderne altre rispetto a quelle elencate nella successiva Sezione del presente Regolamento, purché la previsione o l'esclusione non sia in violazione della Carta dei Princìpi. Avverso tali violazioni è sempre ammesso il ricorso.

Sezione II
ELENCO E DEFINIZIONE DEGLI ILLECITI DISCIPLINARI

1. Violazioni degli obblighi previsti dal Regolamento dell'attività

Le violazioni degli obblighi previsti dal Regolamento dell'attività costituiscono illecito disciplinare se espressamente sanzionate dal presente Regolamento.

2. Protesta o/e comportamento irriguardoso

Costituisce protesta o/e comportamento irriguardoso qualsiasi gesto o espressione che ecceda i limiti dell'educazione per i propri contenuti o per la sua reiterazione.

3. Offesa, ingiuria

Costituisce offesa ogni comportamento, gesto o espressione tendente a ledere la dignità e il decoro del destinatario dello stesso; l'ingiuria costituisce forma di offesa grave.

4. Discriminazioni

Costituisce discriminazione ogni comportamento, gesto o espressione tendente a non riconoscere i diritti di determinati soggetti con particolare attenzione a quelle di carattere razziale, etnico e di genere.

5. Minaccia

Costituisce minaccia qualsiasi comportamento, gesto o espressione tendente a incutere nel destinatario un ingiusto timore o a condizionarne illegittimamente l'attività.

6. Scorrettezza

Costituisce scorrettezza qualsiasi intervento commesso in violazione delle regole e del principio di lealtà sportiva che non sia configurabile come atto di violenza.

7. Atto di violenza

Costituisce atto di violenza ogni comportamento volontario unicamente tendente a colpire e/o a ledere l'integrità fisica di altro soggetto.

8. Istigazione

Costituisce istigazione qualsiasi comportamento tendente a determinare altro soggetto al compimento di un atto illecito.

9. Illecito sportivo

Costituisce fattispecie particolare dell'illecito disciplinare il cosiddetto illecito sportivo di cui rispondono le Associazioni e/o i Tesserati che:

a) compiano o consentano il compimento di atti diretti a inficiare la regolarità o alterare lo svolgimento o il risultato di una o più manifestazioni
b) inducano o tentino di indurre i Direttori di gara ad alterare il contenuto del loro referto o compiano atti diretti ad alterare il regolare funzionamento della giustizia sportiva.

10. Omessa segnalazione dell'illecito sportivo

Le Associazioni e/o i Tesserati hanno il dovere, in presenza di fatti illeciti previsti dal precedente articolo, di segnalare con tempestività, alla UISP SdA Montagna competente, quanto a loro conoscenza. L'omessa denuncia, qualora non raffiguri di per sé partecipazione all'illecito, è punita con la sanzione prevista, mentre la denuncia di fatti o atti costituenti la fattispecie di illecito sportivo che dovesse risultare palesemente infondata comporta la stessa sanzione prevista per l'omessa denuncia.

CAPO II – SANZIONI

Sezione I
CARATTERISTICHE DELLE SANZIONI

1. Concetto di sanzione

Per sanzione si intende la punizione erogata, dal competente Organo disciplinare, a seguito del compimento di illeciti disciplinari tenuti da Associazioni o da Tesserati e/o a essi attribuibili.

2. Tipicità della sanzione

Le sanzioni applicabili sono solamente quelle previste dall'elenco contenuto nel Titolo V del presente Regolamento. Ogni sanzione elencata in tale Titolo prevede un minimo e un massimo di pena.

3. Attenuanti

Ai fini della valutazione della pena sono da considerarsi circostanze attenuanti:
a) essersi subito attivato per **ovviare** al proprio comportamento illecito;
b) aver agito a seguito di **provocazione**, purché in maniera **proporzionata** alla stessa;
c) aver commesso il fatto illecito in uno stato e in una situazione di **concitazione da fatto altrui**.
Non può essere mai considerato "provocazione" o "fatto altrui" qualsivoglia provvedimento assunto da parte Dei Direttori di Gara

4. Aggravanti semplici

Ai fini della valutazione della pena sono da considerarsi circostanze aggravanti:
a) aver commesso l'atto illecito ricoprendo le funzioni di **Dirigente**;
b) aver commesso l'atto illecito con **recidiva.** Per recidiva si intende il compimento di più atti illeciti nel corso della medesima stagione;
c) aver commesso l'atto illecito dal quale derivino **gravi danni** alla **salute** altrui;
d) aver tenuto **comportamenti gravemente volgari** nel compimento dell'atto illecito;
e) aver commesso l'atto illecito in **concorso** con una o più persone;
f) aver posto in essere comportamenti idonei ad **aggravare** le conseguenze dannose di un atto **illecito;**
g) aver compiuto l'atto illecito per motivi fortemente in contrasto alla **Carta dei Princìpi,** quali, per esempio, motivi razzistici, discriminatori, contrari ai princìpi di solidarietà, antisportivi eccetera.

5. Aggravante speciale

Costituisce aggravante speciale aver commesso l'atto illecito ai danni di **Direttori di gara** o di un **Dirigente**

UISP.

6. Criteri di applicazione della sanzione

La **sanzione** deve essere graduata, tra il minimo e il massimo previsto per la sanzione applicabile al caso concreto, tenendo presente la gravità del fatto.

La gravità del fatto deve valutarsi in relazione al comportamento del responsabile sia al momento del compimento del fatto stesso, sia ai momenti immediatamente antecedenti o susseguenti allo stesso. Deve altresì tenersi conto degli effetti dannosi dell'atto illecito e in genere della inoffensività del comportamento rispetto alla Carta dei Princìpi.

Quantificata così la sanzione base, devono operarsi una diminuzione o un aumento della stessa tenendo in considerazione l'eventuale ricorrere di circostanze attenuanti o rispettivamente di aggravanti.

Sezione II

DEFINIZIONI DELLE SANZIONI

1. Ammonizione

Costituisce ammonizione il provvedimento, avente natura di richiamo, notificato dal Giudice al Socio e adottato nei confronti di quest'ultimo dall'Organo disciplinare.

2. Censura

Costituisce censura il provvedimento adottato dall'Organo disciplinare nei confronti dell'Ufficiale di gara e avente natura di richiamo e/o diffida.

3. Sospensione cautelare

La sospensione cautelare è il provvedimento adottato dall'Organo disciplinare competente nei confronti di un Socio al quale sia contestato un atto di particolare gravità e nei cui confronti sia in corso un procedimento disciplinare.

Tale provvedimento deve essere adottato quando ritenuto assolutamente necessario e comporta la sospensione da ogni attività sino a revoca della sospensione stessa, che deve considerarsi tacitamente revocata trascorso il termine di giorni 30 da quello della pubblicazione della sanzione.

La sospensione deve essere sempre motivata e non è impugnabile.

4. Squalifica dalla manifestazione o dall'attività disciplinare

La squalifica dalla manifestazione o dall'attività disciplinare è il provvedimento adottato dall'Organo disciplinare nei confronti di un Socio o di un Dirigente, che comporta l'esclusione del medesimo dalla classifica finale della manifestazione.

5. Squalifica a tempo determinato

La squalifica è il provvedimento adottato dall'Organo disciplinare nei confronti di un Socio o di un Dirigente.

La squalifica comporta la sospensione dall'attività e deve essere indicata a tempo determinato. Il periodo di squalifica va da un minimo di 4 mesi a un massimo di 3 anni.

6. Esclusione da una manifestazione

L'esclusione da una manifestazione è disposta dall'Organo disciplinare nei confronti delle Associazioni i cui Tesserati e/o loro stesse siano responsabili di gravi violazioni dei precetti contenuti nella Carta dei Princìpi o degli altri casi espressamente previsti dalle fattispecie di cui al Titolo V del presente Regolamento.

7. Sospensione dall'attività disciplinare

La sospensione dall'attività è il provvedimento adottato dall'Organo disciplinare nei confronti delle Associazioni. Tale sanzione è indicata a tempo determinato e non può essere mai superiore a 5 anni.

Sezione III

EFFICACIA DELLE SANZIONI

1. Ambito di efficacia delle sanzioni

Le sanzioni disciplinari sono efficaci e devono essere scontate su tutto il territorio nazionale.

2. Esecuzione delle sanzioni

a) Tutte le decisioni disciplinari devono essere pubblicate con Comunicato Ufficiale della UISP SdA Montagna, pena la loro nullità. Tutti i provvedimenti disciplinari si ritengono conosciuti a far data dalla loro pubblicazione sul Comunicato ufficiale, se non resi noti precedentemente per iscritto dall'Organo disciplinare competente.

b) Le sanzioni che comportino squalifiche dei Tesserati devono essere scontate a partire dal giorno immediatamente successivo a quello di pubblicazione del relativo Comunicato ufficiale.

c) Le comunicazioni scritte (fax o e-mail) della UISP SdA Montagna hanno efficacia immediata.

d) La presentazione del reclamo o del ricorso non sospende l'esecutività della sanzione disciplinare.

Titolo III

ORGANI DELLA GIUSTIZIA SPORTIVA

CAPO I - AMBITI D'OPERATIVITÀ

1. Giurisdizione degli Organi disciplinari

Gli Organi disciplinari della UISP SdA Montagna hanno giurisdizione esclusiva su fatti rilevanti disciplinarmente, che si siano verificati in occasione di una manifestazione o a essa rapportati o riferibili in qualsiasi modo all'attività sportiva.
Dispongono in via esclusiva, nei confronti dei Soci collettivi o individuali, le sanzioni previste nel Titolo II, Sezione II.
Accertano il regolare andamento delle attività e delle manifestazioni e dispongono in merito alla loro omologazione.
Le decisioni degli Organi disciplinari devono essere adottate in assoluta indipendenza e autonomia di giudizio, rispetto agli altri Organi statutari della UISP SdA Montagna.

2. Organi disciplinari

L'esercizio della giurisdizione si può svolgere in due gradi di giudizio. Gli Organi a ciò preposti sono:

- il Giudice disciplinare di primo grado;
- La Commissione disciplinare di 2° grado nazionale

Gli organismi giudicanti la prime due istanza di giudizio possono essere a composizione monocratica o collegiale.

3. Competenza funzionale degli Organi disciplinari

Il **Giudice disciplinare di primo grado**, riconducibile alla figura del **Giudice (Direttore) di Gara** ha competenza su:

- illeciti disciplinari e applicazione delle relative sanzioni;
- omologazione delle gare;
- accertamento della posizione degli atleti che hanno preso parte alle manifestazioni;
- accertamento della regolarità del tesseramento;
- reclami presentati da Associazioni o Tesserati;
- istanza di rettifica per errore materiale.

La **Commissione disciplinare di 2° grado nazionale** è competente a decidere su:

- violazione delle procedure di sicurezza (Risk Management) per l'organizzazione delle attività
- questioni di legittimità dei Regolamenti, delle Norme di partecipazione e degli atti emessi dai diversi Organi
- della UISP SdA Montagna a ciò preposti.
- mancato rispetto delle Norme sull'Identità Visiva
- appelli avverso la decisioni del Giudice disciplinare di primo grado

4. Competenza territoriale degli Organi disciplinari

Il **Giudice disciplinare di primo grado** è competente per i fatti commessi nel corso della manifestazione che è stato designato a gestire e comunque nel territorio coincidente con l'ambito di competenza della UISP SdA Montagna che lo ha nominato.
La **Commissione disciplinare di 2° grado nazionale è** competente su tutto il territorio nazionale.

CAPO II
FORMAZIONE E CESSAZIONE DEGLI ORGANI DISCIPLINARI

1. Incompatibilità

Nessun Giudice può appartenere contemporaneamente a gradi diversi e non può mai giudicare lo stesso fatto in gradi diversi, né un fatto sul quale abbia avuto già modo di esprimere un proprio giudizio, anche in via incidentale.
È incompatibile la partecipazione all'Organo disciplinare del Responsabile della UISP SdA Montagna o del Coordinatore di Settore.

2. Nomina e composizione degli Organi disciplinari di primo e secondo grado

La UISP SdA Montagna - entro 20 giorni dalla sua elezione - sceglie tra la composizione monocratica o collegiale dell'Organo disciplinare e nomina, a maggioranza relativa: la Commissione Disciplinare di 2° grado nazionale (competenza della UISP SdA Montagna Nazionale).
I nominativi dei giudici devono risultare da atti ufficiali dei Settori di Attività.
La Commissione Disciplinare di 2° grado nazionale è formata da non meno di 3 e non più di 5 membri, che sono nominati, a maggioranza relativa, dalla UISP SdA Montagna, che deve altresì indicare il Responsabile tra i componenti della Commissione Disciplinare di 2° grado nazionale.

3. Cessazione dall'incarico degli Organi disciplinari

Gli Organi disciplinari durano in carica fino al termine di mandato della UISP SdA Montagna.
In caso di **dimissioni** del Responsabile o della maggioranza del Collegio giudicante, la UISP Montagna deve immediatamente proporre un nuovo Giudice o rispettivamente un nuovo Collegio.
Qualora si dimetta un solo componente o la minoranza del Collegio, la UISP SdA Montagna propone il/i suo/i sostituto/i.
Il Settore di Attività Montagna competente **deve proporre la rimozione** l'Organo giudicante qualora accerti incontrovertibilmente gravi irregolarità o impossibilità di funzionamento. La stessa UISP SdA

Montagna **può proporre la sostituzione** il/i componente/i dell'Organo giudicante in caso di assenza ingiustificata per almeno tre riunioni consecutive o in caso di accertato comportamento scorretto. I provvedimenti di proposta di rimozione o sostituzione devono essere adottati a maggioranza assoluta dalla UISP SdA Montagna competente e devono altresì essere adeguatamente motivati, pena la loro nullità. La delibera deve essere comunicata all'interessato in forma ricettizia, a pena di nullità del provvedimento. Avverso tale provvedimento non è ammesso ricorso in alcuna sede.

TITOLO IV
PREVISIONI DISCIPLINARI A CARICO DEI SOCI PARTECIPANTI ALLE COMPETIZIONI
Soci che si rendano responsabili di infrazioni, inadempienze che inficino il regolare svolgimento di una manifestazione

1. Dichiarazione mendace in merito al tesseramento
- Sospensione dalle attività per un minimo di 6 mesi

2. Iscrizione alle gare di atleti squalificati o che non abbiano l'autorizzazione a partecipare per questioni regolamentari
- esclusione dalla manifestazione
- 2a recidiva: esclusione dal circuito o dal campionato
- 3a recidiva: sospensione da 1 a 3 anni dalle attività di UISP SdA Montagna

3. Comportamento in contrasto con la CARTA DEI PRINCIPI e/o offensivo o violento nei confronti di altri atleti, Giudici o dirigenti del Settore di Attività Montagna
- esclusione dalla manifestazione
- 2a recidiva: esclusione dal circuito o dal campionato
- 3a recidiva: sospensione da 1 a 3 anni dalle attività di UISP SdA Montagna

4. Scambio del pettorale di gara con altro atleta
- Ammonizione
- 1a recidiva: esclusione dalla manifestazione
- 2a recidiva: esclusione dal circuito o dal campionato

5. Atleti che, in gara autorizzata UISP incamerino premi in denaro, buoni valore, bonus, ingaggi, rimborsi spese
- Ammonizione
- 1a recidiva: Sospensione dalle attività per un minimo di 4 mesi
- 2a recidiva: Sospensione dalle attività per un minimo di 1 anno

REGOLAMENTO DI GIOCO/DISCIPLINA

Definizione Regolamenti di Gioco/Disciplina

Per ciascuna attività, approvata dal CN, afferente il Settore di Attività è previsto il seguente Regolamento di gioco/disciplina

Attività, Regolamenti di Gioco/Disciplina/Programmi tecnici

Per ciascuna attività approvata annualmente dal Consiglio Nazionale, afferente il Settore di Attività, l'Uisp in coerenza con quanto indicato nel precedente capitolo Regolamento Attività, organizza:

- attraverso le proprie affiliate ed anche direttamente attività didattiche quali corsi di avviamento, corsistica, attività ludico motoria, al fine di promuovere le attività motorie sportive come educazione permanente per tutte le età nella sua dimensione dello sportpertutti e quindi "nessuno escluso", in una dimensione associativa di inclusione sociale;
- direttamente e in collaborazione con le Associazioni e Società affiliate attività sportive non competitive e promozionali, amatoriali, dilettantistiche seppur con modalità competitive.

Fermo restando quanto sopra, inoltre, sono previsti i seguenti Regolamenti di gioco/disciplina/programmi tecnici.

SETTORE ARRAMPICATA cod. 27B/27M - BOULDER

REGOLAMENTO GENERALE DI GARA

Viene definita Arrampicata Sportiva lo Sport che si svolge su strutture artificiali, appositamente costruite e predisposte per tale pratica o su strutture rocciose naturali attrezzate allo scopo.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE COMPETIZIONI

Boulder: sono dei tracciati brevi (su strutture artificiali o naturali) sui quali gli atleti si arrampicano senza corda; vi sono dei materassi a protezione delle cadute, posti alla base della struttura. Il numero di "problemi" completati determina il posizionamento di un concorrente in classifica.

- I tracciati di gara per la discipline di Boulder dovranno essere attrezzati da tracciatori ufficiali UISP assolutamente inediti, cioè mai percorsi prima, nemmeno in parte.
- Ai tracciatori ed ai loro collaboratori e fatto obbligo di mantenere l'assoluta riservatezza sulle caratteristiche delle vie di gara. In caso contrario la competizione potrà essere invalidata.
- I concorrenti dovranno cercare di percorrere i tracciati interamente, partendo dal suolo fino al punto massimo raggiungibile.

CARATTERISTICHE GENERALI DELLE STRUTTURE DI GARA PER GARE BOULDER

- Le competizioni ufficiali del circuito d'arrampicata sportiva vengono avvallate dalla Commissione Tecnica Arrampicata UISP.
- Le competizioni ufficiali del circuito UISP, si svolgono su pareti artificiali o naturali ritenute idonee dalla Commissione Tecnica.
- Le strutture di gara dovranno essere conformi alle specifiche normative EN vigenti; alla data di pubblicazione del presente regolamento (anno 2018) le norme di riferimento sono EN12572 - 1 : 2008, EN12572 - 2 : 2008.

STRUTTURE PER IL BOULDER

- Altezza massima: per questioni di sicurezza la parte più bassa del corpo del concorrente non deve mai trovarsi ad un'altezza superiore a tre (3) metri sopra il materasso di protezione; altezza minima: la distanza dalla sommità della struttura al materasso di protezione della parete non deve essere inferiore a 4 metri.
- Per quanto concerne i profili arrampicabili, le pareti dovranno essere quanto più possibile diversificate, comprendendo profili strapiombanti, placche, tetti, spigoli, diedri. Dovranno essere consentite la tracciatura di almeno otto linee indipendenti (problemi o boulder) che non comportino rischi d'interferenza. In analogia a quanto previsto per le vie della Lead, per ciascun problema (boulder) e raccomandata la larghezza minima di m. 3.
- La struttura deve essere completa di adeguati materassi (omologati), stuoie e teli, idonei a proteggere gli atleti durante l'arrampicata e le possibili conseguenti cadute in modo da assicurare le idonee condizioni di sicurezza.

- La struttura artificiale deve essere certificata dal costruttore come idonea per l'arrampicata Boulder, per un numero di atleti congruo a quanti ne possono essere impegnati contemporaneamente durante la competizione.

NORME PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE GARE

DISPOSIZIONI GENERALI

La presentazione delle candidature per l'organizzazione di competizioni, comporta i seguenti obblighi per gli organizzatori:

- Richiesta scritta corredata dal progetto-programma della manifestazione con indicati gli organizzatori responsabili dei vari settori (dossier di candidatura), allegando il disegno dettagliato o le immagini della struttura su cui si svolgerà la competizione od eventualmente l'indirizzo di un sito internet dove sono pubblicate foto della struttura stessa e quelle dell'area prevista per l'isolamento ed il riscaldamento degli atleti. Per le gare i Giudici ed i Tracciatori saranno designati dagli organi previsti dalla UISP ai vari livelli.
- Compilazione della scheda di RISK MANAGEMENT, secondo le indicazioni della UISP SdA Montagna.

E' competenza della Commissione Tecnica Gare di Arrampicata UISP direttamente responsabile del Calendario Nazionale:

- offrire la propria collaborazione e competenza alle Associazioni e Società Sportive o Comitati;
- individuare, valutare ed accettare le candidature che meglio rispondono, a suo insindacabile giudizio, ai necessari requisiti minimi per essere inserite nel Calendario Ufficiale Nazionale;
- assicurare la miglior riuscita dell'evento, nel rispetto delle aspettative agonistiche, mediatiche e nel pieno rispetto delle norme vigenti, eventualmente anche trattando ogni eventuale deroga;

L'età minima per la partecipare alle competizioni UISP di livello nazionale, regionale o provinciale è di 14 anni, da compiersi entro il 31 Dicembre dell'anno in cui si svolge la competizione.

IDENTITA' VISIVA

- Nella grafica promozionale della Manifestazione/Gara va inserito il marchio ufficiale UISP con l'indicazione della SdA. Giudici di gara, loro assistenti e componenti dello staff, dovranno essere facilmente riconoscibili come tecnici UISP.
- Vige l'obbligo per gli atleti partecipanti alle gare di indossare sempre durante tutte le fasi della competizione (premiazioni comprese) la divisa o la maglia con i "colori societari". Si intende quella "ufficiale" della Associazione o Società Sportiva d'appartenenza dell'atleta, dove appare in maniera evidente e facilmente identificabile da qualunque osservatore e ad insindacabile giudizio del Presidente di Giuria, il logo e/o la denominazione della Associazione o Società Sportiva che collabora nell'organizzazione quale soggetto principale.

DIRETTORE DI GARA

- Le gare ai vari livelli, saranno dirette da un Direttore di Gara, coadiuvato da uno o più collaboratori e dalla figura dell'elaboratore dati, che sovrintende al rigoroso rispetto del regolamento e all'accettazione degli atleti.
- Per tutte le gare ai vari livelli, UISP, tramite i suoi organi preposti, provvederà alla nomina di un "elaboratore dati" che, sotto la responsabilità del Direttore di Gara, ma in autonomia operativa, si occupa dell'inserimento, elaborazione e della stampa di tutte le classifiche e degli elaborati di supporto necessari al buon esito della competizione, quali ordini di partenza, il foglio giudici, le classifiche parziali e generali. Detta figura tecnica può essere anche svolta da un Tracciatore o da un Tecnico di Arrampicata Sportiva.
- I documenti ufficiali di gara con allegata la relazione tecnica dovranno essere inviati dal Direttore di Gara alla Commissione Tecnica del rispettivo livello entro una settimana dallo svolgimento della gara.

GARE AMATORIALI

Sono costituite da tutte le competizioni riconosciute dalla UISP SdA Montagna a tutti i livelli a scopo promozionale, deputate ad un indirizzo di tipo "amatoriale" e che non hanno i requisiti di quelle sopra indicate. I partecipanti devono essere in regola con il tesseramento UISP e con le certificazioni mediche previste per tali gare.

ASSISTENZA SANITARIA

Prima dell'inizio della competizione, secondo quanto previsto nella scheda di RISK MANAGEMENT, dovrà essere evidente la presenza del personale medico in grado di assicurare una risposta rapida in caso di incidente o danno ad un concorrente, ufficiale o tecnico di gara, o comunque a una qualsiasi persona presente all'evento. Agli atleti e al pubblico deve essere assicurata l'assistenza medica di pronto soccorso mediante le strutture sanitarie locali. La presenza del personale medico dovrà essere verificata dal Direttore

di gara e dovrà essere assicurata dalla Associazione o Società Sportiva e/o COMITATO per tutta la durata della manifestazione sportiva, dal momento dell'apertura (conferma iscrizioni) a quello del termine della cerimonia di premiazione.

CERTIFICAZIONE MEDICA

Tutti i partecipanti dovranno obbligatoriamente essere:

- tesserati UISP in regola con le norme approvate dal Consiglio Nazionale UISP
- presentare un certificato medico per l'attività agonistica di arrampicata sportiva.

OSPITALITA'

Agli atleti partecipanti alla gara deve essere garantita da parte degli organizzatori l'indicazione dove soggiornare (a loro spese o a spese della ASD di appartenenza), sia attrezzando aree per il campeggio, sia utilizzando strutture ricettive locali fisse (ostelli, pensioni, alberghi) a prezzi convenzionati e differenziati per consentire la scelta da parte degli interessati.

COSTO ISCRIZIONI

Il costo di iscrizione per ogni atleta alle manifestazioni di rilevanza Nazionale, Regionale o Territoriale viene fissato (anche con quote differenziate) dalla UISP SdA Montagna del rispettivo livello. Gli iscritti provvederanno al versamento della quota di iscrizione al momento della registrazione.

PUNTEGGIO E CRONOMETRAGGIO

Per ogni boulder sarà presente un giudice di Blocco che valuterà le prestazioni di ogni concorrente limitatamente al boulder di propria competenza. Sara compito del Direttore di gara, prima dell'inizio del turno di gara, dare le opportune istruzioni al Giudice di Blocco.

Ogni boulder deve avere una fine ("TOP") chiaramente indicata che può essere:

- una presa designata, oppure
- una posizione definita in piedi sulla cima del boulder.

Ogni boulder deve avere chiaramente indicata una presa di "**ZONA**" la cui posizione è a discrezione del Tracciatore e serve a aiutare nella valutazione della prestazione.

I concorrenti non sono autorizzati ad avere o ad utilizzare alcun sistema di ascolto audio durante l'osservazione o durante l'arrampicata.

Punteggio

Per ogni boulder , la "ZONA" sarà assegnata se il concorrente "controlla" con la mano la presa di ZONA. La presa di ZONA deve essere considerata "controllata", quando un concorrente la usa per raggiungere una posizione stabile o controllata.

Per ogni concorrente e per ogni boulder, il Giudice di blocco registrerà:

- il numero di tentativi necessari per ottenere la ZONA;
- il numero di tentativi necessari per completare con successo il boulder (TOP).

Ai fini del calcolo del punteggi, un tentativo verrà conteggiato ogni volta che un concorrente :

- inizia il boulder;
- tocca, con mani o piedi, o con magnesite, una presa diversa da quella/e di partenza;
- aggiunge qualsiasi " segno" per facilitarsi l'esecuzione del boulder.

Cronometraggio

Un sistema di cronometraggio elettronico deve essere utilizzato in ogni turno per visualizzare il tempo residuo di arrampicata per i tentativi di ciascun concorrente. Il display numerico del cronometro deve mostrare il tempo rimanente al secondo e deve essere, per posizione e dimensioni, visibile a tutti i concorrenti nella zona di gara.

PULIZIA DEI BLOCCHI

L'organizzazione deve mettere a disposizione dei concorrenti tutto il materiale necessario (spazzolini, aste telescopiche con spazzole, ecc.) per provvedere alla pulizia delle prese dei boulder. I concorrenti nel turno di qualifica ed in quello di semifinale devono pulire da soli le prese mentre nel turno di finale possono richiedere l'intervento del personale messo a disposizione dall'organizzatore. Per la pulizia del boulder può essere utilizzato solamente il materiale che viene fornito dall'organizzazione.

PROCEDURA DI ARRAMPICATA

La partenza

- Un tentativo si considera iniziato quando ogni parte del corpo del concorrente ha lasciato il terreno.
- Dopo aver lasciato il terreno, i concorrenti devono raggiungere la posizione di partenza prima di fare qualsiasi altro movimento di arrampicata.
- Se un concorrente non riesce a raggiungere la (e) presa (e) di partenza da terra, è autorizzato ad iniziare il boulder saltando per raggiungere la (e) presa (e) di partenza.

Completamento del tentativo

Un tentativo su un boulder si considera riuscito quando il Giudice di Blocco ha annunciato "OK" o "TOP", dopo aver stabilito che il concorrente ha:

- controllato la presa di TOP con entrambe le mani (il TOP **non** si intende controllato in caso di "CLAPPING" sullo stesso), o
- quando il top è raggiunto una posizione stabile, con tutto il corpo in cima al boulder, in ogni caso entro il tempo a disposizione stabilito per la risoluzione del boulder

Un tentativo su un boulder è considerato non riuscito se il concorrente non riesce a controllare con entrambe le mani la presa finale (TOP) oppure, se del caso, non raggiunge una posizione eretta sulla cima del boulder, o se il concorrente:

- non riesce ad iniziare il suo tentativo
- utilizza con le mani i fori presenti nella parete (o nei volumi) di arrampicata per il fissaggio delle prese;
- utilizza i bordi laterali aperti o il bordo superiore aperto della parete per l'arrampicata;
- tocca terra con qualsiasi parte del corpo, oppure
- se è stata definita una durata fissa del periodo di arrampicata, non riesce a completare il tentativo prima della fine di tale periodo.

NORME E SANZIONI DISCIPLINARI

I partecipanti sono tenuti al rispetto dei Regolamenti Gare e alle disposizioni del Direttore di Gara, che è il solo autorizzato ad infliggere procedimenti disciplinari e che comunque può essere coadiuvato ed informato da tutti i tecnici presenti ed operativi nella competizione.

Le procedure disciplinari nel corso di una competizione sono essenzialmente di quattro tipi:

1) un avvertimento informale, verbale;
2) un avvertimento ufficiale accompagnato dall'esposizione di un cartellino Giallo;
3) un avvertimento ufficiale accompagnato dall'esposizione di un cartellino Rosso;
4) un avvertimento ufficiale accompagnato dall'esposizione di un cartellino Giallo o Rosso con deferimento alla Commissione Disciplinare UISP.

Se un concorrente incorre in un cartellino Giallo nel corso di una manifestazione, lo stesso sarà annotato nell'apposito registro; se un concorrente incorre in due cartellini Gialli nel corso della stessa manifestazione, gli stessi saranno annotati nell'apposito registro ed il concorrente sarà squalificato ma non rimosso dalle classifiche; se un concorrente incorre in tre cartellini Gialli nel corso di dodici mesi, gli verrà negata la partecipazione alla manifestazione successiva a cui si presenterà per l'iscrizione.

Se un concorrente incorre in un cartellino Rosso nel corso di una manifestazione, lo stesso gli verrà annotato nell'apposito registro ed il concorrente verrà squalificato e rimosso dalle classifiche della competizione.

I cartellini Gialli, possono essere comminati per molteplici ragioni, a mero titolo di promemoria vengono elencate alcune motivazioni o infrazioni delle regole:

- Non presentarsi o presentarsi in ritardo dopo la chiamata al proprio turno di partenza o presentarsi non pronti (es. privi di Scarpette o Imbracatura o non legati quando richiesto);
- Non cominciare il proprio turno d'arrampicata in concordanza con l'istruzione di "partenza" del Direttore di Gara;
- Gareggiare o presentarsi alla premiazione non abbigliati con le divise societarie o abbigliati in modo inappropriato;
- Osservare le vie durante la ricognizione al di fuori dell'area autorizzata e delimitata;
- Specificatamente per il Boulder, dal suolo/materassi, toccare parti della struttura o prese diverse da quelle di partenza;
- Non rispettare quanto esplicitamente indicato, comunicato o richiesto dal Giudice;
- Specificatamente per il Boulder, comunicare con persone al di fuori dell'area di gara e o con un atleta che abbia gareggiato prima di loro su problemi che debbono ancora essere affrontati;
- Non indossare il numero di pettorale, modificarlo o applicarlo in modo difforme dal regolamento comunque difficilmente visibile dai tecnici di gara;
- Specificatamente per il Boulder, osservare o sbirciare i problemi successivi al proprio durante il periodo di riposo;
- Uso di linguaggio osceno o aggressivo, urlare o gridare, colpire con pugni o calci la parete di gara.

I cartellini Rossi, possono essere comminati per molteplici ragioni, a mero titolo di promemoria se ne elencano alcune motivazioni o infrazioni delle regole:

- non partecipare alla cerimonia di premiazione (salvo specifica autorizzazione) se facente parte del podio;
- uso di linguaggio esplicitamente osceno, minaccioso, violento o offensivo nei confronti di tecnici, atleti o di chiunque altro presente alla gara (es. pubblico), bestemmiare o comunque offendere una qualsiasi forma religiosa o etnica; lanciare oggetti verso il pubblico e/o i tecnici di gara;

- utilizzare in isolamento, o comunque in una zona sottoposta alle stesse regole, attrezzature elettroniche atte a rendere possibile la comunicazione con terze persone (al Direttore di gara non deve interessare se era una comunicazione ininfluente o altro, deve solo interessare che sia stato utilizzato un mezzo vietato);
- raccogliere o comunicare ad altri concorrenti, in isolamento o comunque in una zona sottoposta alle stesse regole, informazioni relative ai percorsi di gara che devono essere ancora affrontati; Distrarre o comunque interferire in modo marcato nei confronti di altri concorrenti che stanno preparandosi o stanno affrontando un itinerario;
- rifiutarsi di seguire le disposizioni indicate dal Direttore di Gara e dai suoi collaboratori;
- tenere un comportamento irrispettoso o violare le regole sportive del "Fair Play.

Dopo una ammonizione (cartellino Giallo) o una squalifica (due cartellini gialli nella stessa gara o cartellino Rosso), non appena possibile, il Direttore di gara provvederà a:

- presentare, se possibile, una contestazione scritta al concorrente interessato o in sua assenza, all'allenatore, accompagnatore o a colui che ne fa le veci, indicando la natura della violazione e precisando se il fatto contestato verrà proposto alla Commissione Disciplinare.
- inoltrare alla Commissione Disciplinare UISP Montagna una copia della contestazione presentata unitamente ad una dettagliata relazione sul fatto.

Allenatori, e tecnici sono soggetti alle stesse regole dei concorrenti.
Avverso le sanzioni disciplinari può essere opposto ricorso scritto alla Commissione Disciplinare di primo grado della UISP SdA Montagna, le cui valutazioni sono insindacabili, fatto la salvo la possibilità di ricorrere al secondo grado.

SETTORE ARRAMPICATA cod. 27M – SPEED (Velocità)

REGOLAMENTO GENERALE DI GARA

Viene definita Arrampicata Sportiva lo Sport che si svolge su strutture artificiali, appositamente costruite e predisposte per tale pratica o su strutture rocciose naturali attrezzate allo scopo.
Le gare di Arrampicata Sportiva, si svolgono sulle strutture artificiali o naturali, tramite il posizionamento di elementi mobili, utilizzabili dai concorrenti in maniera efficace per la progressione, questi elementi mobili, sono definiti prese o appigli e volumi. Con il loro posizionamento, si predispongono degli itinerari o tracciati appositamente sviluppati per lo svolgimento della gara.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE COMPETIZIONI

Speed (Velocità): gli atleti arrampicano con la corda dall'alto su tracciati opportunamente preparati (record format o classic format). ***Il tempo di salita determina il posizionamento di un concorrente in classifica.***

- Per la specialità Speed, i tracciati di gara dovranno essere allestiti da Istruttori e allenatori di riconosciuta competenza.
- I concorrenti dovranno cercare di percorrere i tracciati interamente, partendo dal suolo fino al punto massimo raggiungibile.
- Nel caso in cui i concorrenti gareggino senza aver visto o avuto alcun tipo di informazione sugli itinerari da percorrere, lo stile di salita si definisce "a vista" ("on sight").
- Nel caso in cui i concorrenti gareggino previa visione della salita degli itinerari attraverso un sistema video o un dimostratore, lo stile di salita viene definito "flash".

CARATTERISTICHE GENERALI DELLE STRUTTURE DI GARA PER GARE SPEED

- Le competizioni ufficiali del circuito nazionale d'arrampicata sportiva vengono avvallate dalla Commissione Tecnica Arrampicata UISP.
- Le competizioni ufficiali del circuito nazionale UISP, si svolgono su pareti artificiali o naturali ritenute idonee dalla Commissione Tecnica.
- Le strutture di gara dovranno essere conformi alle specifiche normative EN vigenti; alla data di pubblicazione del presente regolamento (anno 2018) le norme di riferimento sono EN12572 - 1 : 2008, EN12572 - 2 : 2008.

STRUTTURE PER LA VELOCITA'

Le gare di velocità si svolgono su itinerari opportunamente tracciati sia su pareti artificiali appositamente progettate, omologate o no, sia su elementi "naturali" quali ad esempio dighe od anche su altre strutture ritenute comunque idonee dalla Commissione Tecnica.

Tutte le specifiche tecniche delle strutture, omologate o non, sono riportate nel regolamento di gara specifico per le Speed (velocità).

Nel seguito si riportano, in breve, le principali caratteristiche:

STRUTTURE OMOLOGATE PER IL RECORD (formato 10 e 15 metri)

- Le prese e la struttura di arrampicata devono essere conformi agli standard IFSC.
- La superficie di arrampicata deve avere un minimo di due corsie parallele con la struttura di ogni corsia realizzata secondo gli schemi riportati nel regolamento di gara specifico per le Speed.
- Il percorso di arrampicata su ogni corsia deve essere conforme ai disegni riportati nel regolamento di gara specifico per le Speed e predisposto utilizzando prese fabbricate secondo il disegno autorizzato dall'IFSC.

ALTRE STRUTTURE

- Le prese utilizzate nelle 2 vie devono essere uguali per tipologia, numero e disposizione.
- La superficie di arrampicata deve avere un minimo di due corsie parallele. Le corsie di arrampicata possono essere adiacenti o separate ed in ogni caso le corsie devono essere allineate orizzontalmente.
- Le due vie devono essere uguali nella forma e nel layout ed avere la stessa pendenza. Sarà compito del Tracciatore dichiarare se le vie sono perfettamente equivalenti o no. Nel caso in cui le vie non siano dichiarate perfettamente equivalenti, si procederà non più con un'unica salita per tentativo, ma con l'inversione delle vie e la somma dei tempi per ciascun turno incluse le qualifiche.

NORME PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE GARE

DISPOSIZIONI GENERALI

La presentazione delle candidature per l'organizzazione di competizioni, che dovrà avvenire nei modi e nei tempi stabiliti dalla UISP SdA Montagna, comporta i seguenti obblighi per gli organizzatori:

- Richiesta scritta corredata dal progetto-programma della manifestazione con indicati gli organizzatori responsabili dei vari settori (dossier di candidatura), allegando il disegno dettagliato o le immagini della struttura su cui si svolgerà la competizione od eventualmente l'indirizzo di un sito internet dove sono pubblicate foto della struttura stessa e quelle dell'area prevista per l'isolamento ed il riscaldamento degli atleti. Per le gare nazionali i Giudici ed i Tracciatori saranno designati dagli organi previsti dalla UISP.
- Compilazione della scheda di RISK MANAGEMENT, secondo le indicazioni della UISP SdA Montagna

E' competenza della Commissione Tecnica Gare di Arrampicata UISP (appositamente costituita) direttamente responsabile del Calendario Nazionale:

- offrire la propria collaborazione e competenza alle ASD UISP o Comitati Organizzatori;
- individuare, valutare ed accettare le candidature che meglio rispondono, a suo insindacabile giudizio, ai necessari requisiti minimi per essere inserite nel Calendario Ufficiale Nazionale;
- assicurare la miglior riuscita dell'evento, nel rispetto delle aspettative agonistiche, mediatiche e nel pieno rispetto delle norme vigenti, eventualmente anche trattando ogni eventuale deroga;
- L'età minima per la partecipare alle competizioni UISP di livello nazionale, regionale o provinciale è di 14 anni, da compiersi entro il 31 Dicembre dell'anno in cui si svolge la competizione.

IDENTITA' VISIVA

- Nella grafica promozionale della Manifestazione/Gara va inserito il logo ufficiale UISP Montagna e la dizione del "Con il patrocinio del Comitato Territoriale e/o Regionale UISP di competenza. Giudici di gara, loro assistenti e componenti dello staff, dovranno essere facilmente riconoscibili come tecnici UISP.
- Vige l'obbligo per gli atleti partecipanti alle gare di indossare sempre durante tutte le fasi della competizione (premiazioni comprese) la divisa o la maglia con i "colori societari". Si intende quella "ufficiale" della ASD d'appartenenza dell'atleta, dove appare in maniera evidente e facilmente identificabile da qualunque osservatore e ad insindacabile giudizio del Presidente di Giuria, il logo e/o la denominazione della ASD stessa quale soggetto principale.

DIRETTORE DI GARA

- Le gare di livello Nazionale, saranno dirette da un Direttore di Gara, coadiuvato da uno o più collaboratori e dalla figura dell'elaboratore dati, che sovrintende al rigoroso rispetto del regolamento e all'accettazione degli atleti.
- Per tutte le gare di livello nazionale UISP, tramite i suoi organi preposti, provvederà alla nomina di un "elaboratore dati" che, sotto la responsabilità del Direttore di Gara, ma in autonomia operativa, si occupa dell'inserimento, elaborazione e della stampa di tutte le classifiche e degli elaborati di supporto necessari al buon esito della competizione, quali ordini di partenza, il foglio giudici, le classifiche parziali

e generali. Detta figura tecnica può essere anche svolta da un Tracciatore o da un Tecnico di Arrampicata Sportiva.
- I documenti ufficiali di gara con allegata la relazione tecnica dovranno essere inviati dal Direttore di Gara alla Commissione Tecnica Nazionale entro una settimana dallo svolgimento della gara.
- L'ospitalità e le trasferte dei tecnici designati ed operativi nella manifestazione, e sempre a carico dell'organizzazione, salvo eccezioni stabilite dalla UISP SdA Montagna e comunicate all'organizzazione all'atto della conferma.

GARE AMATORIALI
Saranno costituite da tutte le competizioni riconosciute dalla UISP SdA Montagna a scopo promozionale, deputate ad un indirizzo di tipo "amatoriale" e che non hanno i requisiti di quelle sopra indicate. I partecipanti devono essere in regola con il tesseramento UISP e con le certificazioni mediche previste per tali gare.

ASSISTENZA SANITARIA
Prima dell'inizio della competizione, secondo quanto previsto nella scheda di RISK MANAGEMENT, dovrà essere evidente la presenza del personale medico in grado di assicurare una risposta rapida in caso di incidente o danno ad un concorrente, ufficiale o tecnico di gara, o comunque a una qualsiasi persona presente all'evento. Agli atleti e al pubblico deve essere assicurata l'assistenza medica di pronto soccorso mediante le strutture sanitarie locali. La presenza del personale medico dovrà essere verificata dal Direttore di gara e dovrà essere assicurata dalla ASD e/o COMITATO organizzatore per tutta la durata della manifestazione sportiva, dal momento dell'apertura (conferma iscrizioni) a quello del termine della cerimonia di premiazione.

CERTIFICAZIONE ASSICURATIVA e MEDICA
Tutti i partecipanti dovranno obbligatoriamente essere:
- tesserati UISP (tessera A e/o D cod. Arrampicata Sportiva)
- presentare un certificato medico per l'attività agonistica di arrampicata sportiva.

OSPITALITA'
Agli atleti partecipanti alla gara deve essere garantita da parte degli organizzatori la possibilità di soggiorno (a loro spese o a spese della ASD di appartenenza), sia attrezzando aree per il campeggio, sia utilizzando strutture ricettive locali fisse (ostelli, pensioni, alberghi) a prezzi convenzionati e differenziati per consentire la scelta da parte degli interessati.

COSTO ISCRIZIONI
Il costo di iscrizione per ogni atleta alle manifestazioni di rilevanza Nazionale, Regionale o Territoriale viene fissato (anche con quote differenziate) dalla UISP SdA Montagna. Gli iscritti provvederanno al versamento della quota di iscrizione al momento della registrazione direttamente alla ASD o al Comitato UISP Organizzatore.

EQUIPAGGIAMENTO PERSONALE
- Ogni concorrente deve indossare l'imbragatura. Il Presidente di Giuria non permetterà ad un concorrente di partire se ritiene ragionevolmente che l'imbragatura del concorrente non sia sicura.
- La corda deve essere collegata all'imbragatura del concorrente con due moschettoni a ghiera o Autobloccanti, disposti in opposizione (cioè con le leve in opposizione) e la corda deve essere fissata ai moschettoni con un "nodo a otto", completato con un nodo di sicurezza o con nastro adesivo.
- I concorrenti non possono utilizzare alcun dispositivo audio durante la salita.

ATTREZZATURA.
Tutte le attrezzature tecniche utilizzate nel corso della manifestazione sportiva, che devono essere messe a disposizione dell'organizzazione, devono soddisfare la norma EN Standard di riferimento.
Le norme vigenti alla data di stesura del presente regolamento sono le seguenti:
- Sistemi di assicurazione (con frenaggio assistito): EN15151 - 1 (Draft)
- Sistemi di assicurazione (manuali): EN15151 -2 (Draft)
- Imbragatura: EN12277 (tipo C)
- Prese EN12572 - 3 Corde EN 892 Strutture EN12572 - 1, EN12572 - 2 Moschettoni (chiusura a vite) EN12275 (tipo H)
- Moschettoni (chiusura autobloccante) EN12275 (tipo H)
- Fettucce rinvii EN566
- Rinvii rapidi completi (con moschettoni) EN12275 (tipo B, tipo D)

- Rinvii rapidi con maglia rapida EN12275 (tipo D)

A giudizio del Presidente di Giuria e/o del Tracciatore, le corde sottoposte ad eccessiva usura durante le prove o che comunque non diano garanzia per lo stato d'uso, devono essere sostituite pena la sospensione della gara e il deferimento degli organizzatori alla Commissione di Disciplina.

PUNTEGGIO E CRONOMETRAGGIO

Cronometraggio con un sistema manuale

Per il cronometraggio manuale saranno utilizzati cronometri elettronici ad azionamento manuale con letture digitali ("cronometri"). Il tempo per ogni concorrente deve essere preso dal suono del segnale di partenza fino al momento nel quale si osserva il concorrente colpire l'interruttore/pannello.

Due cronometristi ufficiali devono registrare il tempo per ogni concorrente. Ogni Cronometrista deve agire in modo indipendente e senza mostrare il proprio cronometro o discutere del tempo, con qualsiasi altra persona.

A meno che il tempo sia esattamente 1/10 di secondo deve essere letto e arrotondato al più vicino 1/10 di secondo inferiore (arrotondato per difetto).

Il tempo ufficiale di ciascun concorrente sarà determinato come segue:

- Se il tempo registrato dai due cronometristi è uguale, il tempo corrisponde a quanto registrato dai cronometri.
- Se ogni cronometrista ha registrato un tempo diverso verrà utilizzato il tempo medio dei due.
- Se durante la fase finale ad eliminazione diretta, arriva prima sul pulsante un atleta con il tempo superiore con evidente errore dei cronometristi, a seguito delle riprese video, il vincitore sarà quello che a giudizio del PdG è arrivato prima sul pulsante/pannello.

La falsa partenza in questo caso sarà valutata da un giudice.

PROCEDURA DI SALITA

Periodo di pratica

Ove possibile, il turno di qualificazione deve essere preceduta da un periodo di pratica. Il Direttore di Gara comunica il tempo e la durata di ogni periodo di pratica durante la Riunione Tecnica e, se necessario, per quale ragione non è possibile effettuare la pratica. Nel caso di una gara su più giorni, Il periodo di pratica deve essere ripetuto anche prima delle finali.

Partenza

In tutte le gare il segnale di partenza sarà dato mediante un segnale sonoro chiaramente udibile attivato da uno Starter che potrebbe essere uno degli ufficiali di salita.

Lo Starter deve scegliere una posizione nella quale non è visibile ai concorrenti. La sorgente del segnale acustico di partenza deve essere posizionato il più vicino possibile ed equidistante da entrambi i concorrenti.

Alla chiamata dello starter, ogni concorrente deve:

- Posizionare il tappetino o il pedale di partenza, se presente, nella posizione di partenza preferita.
- Presentarsi a non più di due (2) metri davanti al muro di arrampicata rivolto al pubblico.
- Un assicuratore deve fissare la corda all'imbragatura del concorrente.

Al comando *'**Ai vostri posti**'* ogni concorrente deve:

- Avvicinarsi alla parete di arrampicata.
- Prendere posizione sul tappetino o pedale con un piede, mettendo entrambe le mani e un piede sulle prese di partenza scelte.
- Se per qualche motivo lo starter è convinto che gli atleti non siano in posizione regolare, ordinerà agli atleti di allontanarsi e li posizionerà nuovamente.

Quando i concorrenti sono immobili nella posizione di partenza, lo Starter deve annunciare '**Pronti**!' e dopo una breve pausa (inferiore comunque a 2 secondi) deve attivare il segnale di partenza.

Nessun ricorso contro le istruzioni di partenza è ammesso a meno che un concorrente dichiari di non essere pronto alzando una mano quando lo starter annuncia "Pronti".

Quando, a discrezione dello Starter un concorrente:

- non rispetta il comando "Ai vostri posti !" o non si pone nella posizione di partenza in un tempo ragionevole;
- dopo il comando 'Ai vostri posti!' disturba l'altro concorrente mediante suoni, allora lo starter può interrompere la partenza. Il Direttore di Gara può ammonire il concorrente per comportamento scorretto con un Cartellino Giallo conformemente a quanto previsto dalle procedure disciplinari. Se il Direttore di gara non è d'accordo con la decisione dello Starter i concorrenti saranno informati.

Falsa partenza

Un concorrente avrà fatto una falsa partenza se, a parere dello Starter (o di un assistente espressamente designato):

- abbandona il tappetino di partenza dopo che lo starter ha dichiarato 'pronto!' ma prima del segnale di partenza;
- reagisce al segnale di partenza in meno di 1/10 di secondo.

NORME COMPORTAMENTALI E SANZIONI DISCIPLINARI

I partecipanti sono tenuti al rispetto dei Regolamenti Gare e alle disposizioni del Direttore di Gara, che è il solo autorizzato ad infliggere procedimenti disciplinari e che comunque può essere coadiuvato ed informato da tutti i tecnici presenti ed operativi nella competizione.

Le procedure disciplinari nel corso di una competizione sono essenzialmente di quattro tipi:

1) un avvertimento informale, verbale;
2) un avvertimento ufficiale accompagnato dall'esposizione di un cartellino Giallo;
3) un avvertimento ufficiale accompagnato dall'esposizione di un cartellino Rosso;
4) un avvertimento ufficiale accompagnato dall'esposizione di un cartellino Giallo o Rosso con deferimento alla Commissione Disciplinare UISP.

Se un concorrente incorre in un cartellino Giallo nel corso di una manifestazione, lo stesso sarà annotato nell'apposito registro; se un concorrente incorre in due cartellini Gialli nel corso della stessa manifestazione, gli stessi saranno annotati nell'apposito registro ed il concorrente sarà squalificato ma non rimosso dalle classifiche; se un concorrente incorre in tre cartellini Gialli nel corso di dodici mesi, gli verrà negata la partecipazione alla manifestazione successiva a cui si presenterà per l'iscrizione.

Se un concorrente incorre in un cartellino Rosso nel corso di una manifestazione, lo stesso gli verrà annotato nell'apposito registro ed il concorrente verrà squalificato e rimosso dalle classifiche della competizione.

I cartellini Gialli, possono essere comminati per molteplici ragioni, a mero titolo di promemoria vengono elencate alcune motivazioni o infrazioni delle regole:

- non presentarsi o presentarsi in ritardo dopo la chiamata al proprio turno di partenza o presentarsi non pronti (es. privi di Scarpette o Imbracatura o non legati quando richiesto);
- non cominciare il proprio turno d'arrampicata in concordanza con l'istruzione di "partenza" del Direttore di Gara;
- gareggiare o presentarsi alla premiazione non abbigliati con le divise societarie o abbigliati in modo inappropriato;
- osservare le vie durante la ricognizione al di fuori dell'area autorizzata e delimitata;
- non rispettare quanto esplicitamente indicato, comunicato o richiesto dal Giudice;
- comunicare con persone al di fuori dell'area di gara e o con un atleta che abbia gareggiato prima di loro su problemi che debbono ancora essere affrontati;
- non indossare il numero di pettorale, modificarlo o applicarlo in modo difforme dal regolamento, comunque difficilmente visibile dai tecnici di gara;
- uso di linguaggio osceno o aggressivo, urlare o gridare, colpire con pugni o calci la parete di gara.

I cartellini Rossi, possono essere comminati per molteplici ragioni, a mero titolo di promemoria se ne elencano alcune motivazioni o infrazioni delle regole:

- non partecipare alla cerimonia di premiazione (salvo specifica autorizzazione) se facente parte del podio;
- uso di linguaggio esplicitamente osceno, minaccioso, violento o offensivo nei confronti di tecnici, atleti o di chiunque altro presente alla gara (es. pubblico), bestemmiare o comunque offendere una qualsiasi forma religiosa o etnica; lanciare oggetti verso il pubblico e/o i tecnici di gara;
- utilizzare in isolamento, o comunque in una zona sottoposta alle stesse regole, attrezzature elettroniche atte a rendere possibile la comunicazione con terze persone (al Direttore di gara non deve interessare se era una comunicazione ininfluente o altro, deve solo interessare che sia stato utilizzato un mezzo vietato);
- raccogliere o comunicare ad altri concorrenti, in isolamento o comunque in una zona sottoposta alle stesse regole, informazioni relative ai percorsi di gara che devono essere ancora affrontati; Distrarre o comunque interferire in modo marcato nei confronti di altri concorrenti che stanno preparandosi o stanno affrontando un itinerario;
- rifiutarsi di seguire le disposizioni indicate dal Direttore di Gara e dai suoi collaboratori;
- tenere un comportamento irrispettoso o violare le regole sportive del "Fair Play.

Dopo una ammonizione (cartellino Giallo) o una squalifica (due cartellini gialli nella stessa gara o cartellino Rosso), non appena possibile, il Direttore di gara provvederà a:

- presentare, se possibile, una contestazione scritta al concorrente interessato o in sua assenza, all'allenatore, accompagnatore o a colui che ne fa le veci, indicando la natura della violazione e precisando se il fatto contestato verrà proposto alla Commissione Disciplinare;
- inoltrare alla Commissione Disciplinare UISP Montagna una copia della contestazione presentata unitamente ad una dettagliata relazione sul fatto.

Allenatori, accompagnatori e tecnici sono soggetti alle stesse regole dei concorrenti.
Avverso le sanzioni disciplinari può essere opposto ricorso scritto alla Commissione Disciplinare di primo grado della UISP SdA Montagna, le cui valutazioni sono insindacabili

SETTORE ARRAMPICATA cod. 27M – LEAD (Difficoltà)

REGOLAMENTO GENERALE DI GARA

Viene definita Arrampicata Sportiva lo Sport che si svolge su strutture artificiali, appositamente costruite e predisposte per tale pratica o su strutture rocciose naturali attrezzate allo scopo.

Le gare di Arrampicata Sportiva, si svolgono sulle strutture artificiali o naturali, tramite il posizionamento di elementi mobili, utilizzabili dai concorrenti in maniera efficace per la progressione, questi elementi mobili, sono definiti prese o appigli e volumi. Con il loro posizionamento, si predispongono degli itinerari o tracciati appositamente sviluppati per lo svolgimento della gara.

Lead (difficoltà): gli atleti arrampicano sui tracciati predisposti (vie) che si sviluppano in altezza, moschettonando i punti di protezione**; il punto più alto raggiunto determina il posizionamento del concorrente in classifica.**

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE COMPETIZIONI

Le gare di difficoltà si svolgono su pareti artificiali di arrampicata, appositamente progettate, aventi un'altezza minima di 12 metri e le caratteristiche più avanti riportate. Eventuali deroghe potranno essere concesse solo dalla Commissione Tecnica UISP in considerazione di particolari situazioni.

Le gare di difficoltà sono di norma costituite da:

- un turno di qualificazione su due (2) percorsi non identici per ogni Gruppo iniziale e categoria; entrambi i percorsi devono avere grado e caratteristiche simili;
- un turno di Semifinale su un unico percorso per ogni categoria;
- un turno di finale su un unico percorso per ogni categoria.

Nel caso di eventi imprevisti, il Direttore di Gara può decidere di annullare una delle vie di qualifica o cancellare un intero turno della competizione; in questo caso i risultati dei restanti turni, o di quelli disputati, determineranno la classifica dei concorrenti per la competizione, a patto che tutti i concorrenti abbiano partecipato al turno di gara svolto

CARATTERISTICHE GENERALI DELLE STRUTTURE DI GARA PER GARE LEAD

- Le competizioni ufficiali del circuito nazionale d'arrampicata sportiva vengono avvallate dalla Commissione Tecnica Arrampicata UISP.
- Le competizioni ufficiali del circuito nazionale UISP, si svolgono su pareti artificiali o naturali ritenute idonee dalla Commissione Tecnica.
- Le strutture di gara dovranno essere conformi alle specifiche normative EN vigenti; alla data di pubblicazione del presente regolamento (anno 2018) le norme di riferimento sono EN12572 - 1 : 2008, EN12572 - 2:2008.
- La superficie di arrampicata deve consentire la possibilità di tracciare percorsi con uno sviluppo minimo in lunghezza di 15 metri e una larghezza minima di tre (3) metri per ciascuna via . A discrezione del Direttore di Gara, una larghezza inferiore a tre (3) metri può essere accettata per alcune sezioni della parete.

SICUREZZA

Tutte le vie de devono essere scalate con corda dal basso, moschettonando ogni rinvio, usando una corda omologata. Il Direttore di Gara, decide la frequenza con cui la corda deve essere cambiata.

Ogni percorso deve essere concepito:

- in modo tale da evitare il pericolo che cadendo un concorrente si ferisca, o ferisca e/o ostacoli qualsiasi altro concorrente o persone terze;
- senza lanci verso il basso.

Punti di protezione

Ogni punto di protezione (compreso l'ultimo) su una via deve essere dotato di un rinvio, che comprende:

- un connettore " Maillon Rapide " certificato e correttamente chiuso;
- una fettuccia omologata, di lunghezza adeguata (come determinato dal Tracciatore);
- un moschettone in cui un concorrente deve passare la corda durante la salita. L'orientamento del moschettone deve essere tale da minimizzare la possibilità di carico trasversale.

L'uso delle seguenti tecniche è espressamente vietato:

- qualsiasi accorciamento o la regolazione della lunghezza della fettuccia per mezzo di nodi;
- ogni concatenamento di rinvii;

- qualsiasi uso di corda o fettucce annodate.

Equipaggiamento personale

Ogni concorrente deve indossare l'imbragatura. Il Direttore di gara non deve consentire ad un concorrente di iniziare la sua prova se ha il dubbio che l'imbracatura non sia sicura o chiusa male.
La corda deve essere collegato all'imbragatura del concorrente tramite un nodo ad "otto" o "nodo delle guide" inseguito, completato con un nodo di sicurezza.
I concorrenti non sono autorizzati a detenere o utilizzare qualsiasi sistema di ascolto audio durante l'osservazione e durante l'arrampicata.

Controlli di sicurezza

Il Direttore di gara e il Tracciatore devono ispezionare ogni via prima dell'inizio di ogni turno di gara al fine di garantire il mantenimento degli standard di sicurezza.
Il Direttore di gara deve confermare che tutti i dispositivi di assicurazione utilizzati nella gara soddisfano i requisiti di sicurezza e omologazione
Prima di ogni tentativo su una via, l'assicuratore deve verificare che:

- l'imbracatura del concorrente sia correttamente chiusa
- la corda sia collegata all'imbragatura del concorrente
- la corda non sia attorcigliata e sia disposta in modo tale da essere pronta per l'uso immediato e corretto.

L'assicurazione

La corda è controllata da terra da un assicuratore, preferibilmente assistito da una seconda persona. L'assicuratore deve utilizzare un dispositivo di assicurazione manuale e dovrà in ogni momento durante il tentativo di un concorrente su una via, prestare attenzione alla progressione per assicurare che:

- i movimenti del concorrente non vengano ostacolati in alcun modo dalla corda troppo "lenta" o troppo tesa;
- quando il concorrente cerca di moschettonare, non venga ostacolato dalla corda troppo tesa o, quando il moschettonaggio non riesce, la corda in eccesso venga immediatamente recuperata;
- tutte le cadute vengano arrestate con una sicura dinamica;
- vengano evitate cadute di lunghezza eccessiva;
- cadendo un concorrente non sia esposto ad alcun pericolo di lesioni provocate dalla parete di arrampicata.

L'assicuratore deve lasciare una quantità appropriata di lasco della corda in ogni momento.
Qualsiasi tensione sulla corda può essere considerato come un aiuto artificiale o un ostacolo per il concorrente con conseguente incidente tecnico che deve essere dichiarato dal Giudice.
Gli assicuratori scelti dagli organizzatori devono essere addestrati ad assicurare in maniera adeguata ad una gara di difficoltà. Il Direttore di gara è autorizzato a richiedere agli organizzatori la sostituzione di un qualsiasi assicuratore durante la gara. Se sostituito, l'assicuratore non dovrà più assicurare nemmeno in altre fasi della stessa gara.
Dopo che un concorrente ha concluso positivamente la via o dopo una caduta, l'assicuratore deve far scendere con cura il concorrente a terra evitandogli di urtare qualsiasi oggetto durante la discesa.
Mentre il concorrente scioglie il nodo dall'imbracatura, l'assicuratore deve sfilare la corda nella maniera più veloce possibile senza muovere eccessivamente i rinvii. E' compito dell'assicuratore liberare nel più breve tempo possibile la zona di arrampicata.

PUNTEGGIO E TEMPO

La giuria per ciascuna via di arrampicata deve essere costituita da almeno un Tecnico di Arrampicata UISP, del livello appropriato a secondo della competizione in corso.
Su ogni percorso, il risultato ottenuto dai concorrenti deve essere segnato come segue:

- ogni concorrente che ha completato con successo il percorso , è segnato come "TOP";
- per ogni concorrente che è caduto o il cui tentativo è comunque terminato senza concludere la via, viene segnato il numero della presa più alta "tenuta" o "utilizzata", secondo la progressione indicata dal tracciatore.

Ai fini del calcolo del punteggio ogni presa, deve essere considerata tale.

Tempo di gara

Il tempo di scalata per ciascun concorrente è il periodo tra l'inizio e la fine del tentativo del concorrente su una via.
Il tempo di scalata per ciascun concorrente deve essere misurato con un cronometro elettronico a comando manuale con letture digitali.
Il Giudice di Via (Giudice aggiunto e/o Direttore di gara) agisce in veste di cronometrista ufficiale su ogni via e registra il tempo per ogni concorrente. Ogni cronometrista agisce in piena autonomia e senza mostrare il proprio orologio, o discutere il loro tempo con qualsiasi altra persona . A meno che il tempo corrisponda ad un secondo esatto, i tempi devono essere letti e registrati al secondo inferiore (cioè arrotondati per difetto).

Il tempo di scalata per ciascun concorrente viene registrato come il tempo tra:
a) il suo inizio e la conclusione della via, oppure
b) il momento in cui il concorrente cade.

NORME PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE GARE
DISPOSIZIONI GENERALI

La presentazione delle candidature per l'organizzazione di competizioni, che dovrà avvenire nei modi e nei tempi stabiliti dalla UISP SdA Montagna, comporta i seguenti obblighi per gli organizzatori:

- Richiesta scritta corredata dal progetto-programma della manifestazione con indicati gli organizzatori responsabili dei vari settori (dossier di candidatura), allegando il disegno dettagliato o le immagini della struttura su cui si svolgerà la competizione od eventualmente l'indirizzo di un sito internet dove sono pubblicate foto della struttura stessa e quelle dell'area prevista per l'isolamento ed il riscaldamento degli atleti. Per le gare nazionali i Giudici ed i Tracciatori saranno designati dagli organi previsti dalla UISP.
- Compilazione della scheda di RISK MANAGEMENT, secondo le indicazioni della UISP SdA Montagna.

E' competenza della **Commissione Tecnica Gare di Arrampicata UISP** (appositamente costituita) direttamente responsabile del Calendario Nazionale:

- offrire la propria collaborazione e competenza alle ASD UISP o Comitati Organizzatori;
- individuare, valutare ed accettare le candidature che meglio rispondono, a suo insindacabile giudizio, ai necessari requisiti minimi per essere inserite nel Calendario Ufficiale Nazionale;
- assicurare la miglior riuscita dell'evento, nel rispetto delle aspettative agonistiche, mediatiche e nel pieno rispetto delle norme vigenti, eventualmente anche trattando ogni eventuale deroga;
- l'età minima per la partecipare alle competizioni UISP di livello nazionale, regionale o provinciale è di 14 anni, da compiersi entro il 31 Dicembre dell'anno in cui si svolge la competizione.

IDENTITA' VISIVA

- Nella grafica promozionale della Manifestazione/Gara va inserito il logo ufficiale UISP SdA Montagna e la dizione del "Con il patrocinio del Comitato Territoriale e/o Regionale UISP di competenza. Giudici di gara, loro assistenti e componenti dello staff, dovranno essere facilmente riconoscibili come tecnici UISP.
- Vige l'obbligo per gli atleti partecipanti alle gare di indossare sempre durante tutte le fasi della competizione (premiazioni comprese) la divisa o la maglia con i "colori societari". Si intende quella "ufficiale" della ASD d'appartenenza dell'atleta, dove appare in maniera evidente e facilmente identificabile da qualunque osservatore e ad insindacabile giudizio del Presidente di Giuria, il logo e/o la denominazione della ASD stessa quale soggetto principale.

DIRETTORE DI GARA

- Le gare di livello Nazionale, saranno dirette da un Direttore di Gara, coadiuvato da uno o più collaboratori e dalla figura dell'elaboratore dati, che sovrintende al rigoroso rispetto del regolamento e all'accettazione degli atleti.
- Per tutte le gare di livello nazionale, UISP, tramite i suoi organi preposti, provvederà alla nomina di un "elaboratore dati" che, sotto la responsabilità del Direttore di Gara, ma in autonomia operativa, si occupa dell'inserimento, elaborazione e della stampa di tutte le classifiche e degli elaborati di supporto necessari al buon esito della competizione, quali ordini di partenza, il foglio giudici, le classifiche parziali e generali. Detta figura tecnica può essere anche svolta da un Tracciatore o da un Tecnico di Arrampicata Sportiva.
- I documenti ufficiali di gara con allegata la relazione tecnica dovranno essere inviati dal Direttore di Gara alla Commissione Tecnica Nazionale entro una settimana dallo svolgimento della gara.
- L'ospitalità e le trasferte dei tecnici designati ed operativi nella manifestazione, e sempre a carico dell'organizzazione, salvo eccezioni stabilite dalla UISP SdA Montagna e comunicate all'organizzazione all'atto della conferma.

GARE AMATORIALI

Saranno costituite da tutte le competizioni riconosciute dalla UISP SdA Montagna a scopo promozionale, deputate ad un indirizzo di tipo "amatoriale" e che non hanno i requisiti di quelle sopra indicate. I partecipanti devono essere in regola con il tesseramento UISP e con le certificazioni mediche previste per tali gare.

ASSISTENZA SANITARIA

Prima dell'inizio della competizione, secondo quanto previsto nella scheda di RISK MANAGEMENT, dovrà essere evidente la presenza del personale medico in grado di assicurare una risposta rapida in caso di incidente o danno ad un concorrente, ufficiale o tecnico di gara, o comunque a una qualsiasi persona

presente all'evento. Agli atleti e al pubblico deve essere assicurata l'assistenza medica di pronto soccorso mediante le strutture sanitarie locali. La presenza del personale medico dovrà essere verificata dal Direttore di gara e dovrà essere assicurata dalla ASD e/o COMITATO organizzatore per tutta la durata della manifestazione sportiva, dal momento dell'apertura (conferma iscrizioni) a quello del termine della cerimonia di premiazione.

CERTIFICAZIONE ASSICURATIVA e MEDICA
Tutti i partecipanti dovranno obbligatoriamente essere:
- tesserati UISP (tessera A e/o D cod. Arrampicata Sportiva)
- presentare un certificato medico per l'attività agonistica di arrampicata sportiva.

OSPITALITA'
Agli atleti partecipanti alla gara deve essere garantita da parte degli organizzatori la possibilità di soggiorno (a loro spese o a spese della ASD di appartenenza), sia attrezzando aree per il campeggio, sia utilizzando strutture ricettive locali fisse (ostelli, pensioni, alberghi) a prezzi convenzionati e differenziati per consentire la scelta da parte degli interessati.

COSTO ISCRIZIONI
Il costo di iscrizione per ogni atleta alle manifestazioni di rilevanza Nazionale, Regionale o Territoriale viene fissato (anche con quote differenziate) dalla UISP SdA Montagna. Gli iscritti provvederanno al versamento della quota di iscrizione al momento della registrazione direttamente alla ASD o al Comitato UISP Organizzatore.

EQUIPAGGIAMENTO PERSONALE
- Ogni concorrente deve indossare l'imbragatura. Il Presidente di Giuria non permetterà ad un concorrente di partire se ritiene ragionevolmente che l'imbragatura del concorrente non sia sicura.
- La corda deve essere collegata all'imbragatura del concorrente con due moschettoni a ghiera o Autobloccanti, disposti in opposizione (cioè con le leve in opposizione) e la corda deve essere fissata ai moschettoni con un "nodo a otto", completato con un nodo di sicurezza o con nastro adesivo.
- I concorrenti non possono utilizzare alcun dispositivo audio durante la salita.

ATTREZZATURA
Tutte le attrezzature tecniche utilizzate nel corso della manifestazione sportiva, che devono essere messe a disposizione dell'organizzazione, devono soddisfare la norma EN Standard di riferimento.
Le norme vigenti alla data di stesura del presente regolamento sono le seguenti:
- Sistemi di assicurazione (con frenaggio assistito): EN15151 - 1 (Draft)
- Sistemi di assicurazione (manuali): EN15151 -2 (Draft)
- Imbragatura: EN12277 (tipo C)
- Prese EN12572 - 3 Corde EN 892 Strutture EN12572 - 1, EN12572 - 2 Moschettoni (chiusura a vite) EN12275 (tipo H)
- Moschettoni (chiusura autobloccante) EN12275 (tipo H)
- Fettucce rinvii EN566
- Rinvii rapidi completi (con moschettoni) EN12275 (tipo B, tipo D)
- Rinvii rapidi con maglia rapida EN12275 (tipo D)

A giudizio del Presidente di Giuria e/o del Tracciatore, le corde sottoposte ad eccessiva usura durante le prove o che comunque non diano garanzia per lo stato d'uso, devono essere sostituite pena la sospensione della gara e il deferimento degli organizzatori alla Commissione di Disciplina.

NORME COMPORTAMENTALI E SANZIONI DISCIPLINARI
I partecipanti sono tenuti al rispetto dei Regolamenti Gare e alle disposizioni del Direttore di Gara, che è il solo autorizzato ad infliggere procedimenti disciplinari e che comunque può essere coadiuvato ed informato da tutti i tecnici presenti ed operativi nella competizione.
Le procedure disciplinari nel corso di una competizione sono essenzialmente di quattro tipi:
1) un avvertimento informale, verbale;
2) un avvertimento ufficiale accompagnato dall'esposizione di un cartellino Giallo;
3) un avvertimento ufficiale accompagnato dall'esposizione di un cartellino Rosso;
4) un avvertimento ufficiale accompagnato dall'esposizione di un cartellino Giallo o Rosso con deferimento alla Commissione Disciplinare UISP.
Se un concorrente incorre in un cartellino Giallo nel corso di una manifestazione, lo stesso sarà annotato nell'apposito registro; se un concorrente incorre in due cartellini Gialli nel corso della stessa manifestazione, gli stessi saranno annotati nell'apposito registro ed il concorrente sarà squalificato ma non rimosso dalle

classifiche; se un concorrente incorre in tre cartellini Gialli nel corso di dodici mesi, gli verrà negata la partecipazione alla manifestazione successiva a cui si presenterà per l'iscrizione.
Se un concorrente incorre in un cartellino Rosso nel corso di una manifestazione, lo stesso gli verrà annotato nell'apposito registro ed il concorrente verrà squalificato e rimosso dalle classifiche della competizione.
I cartellini Gialli, possono essere comminati per molteplici ragioni, a mero titolo di promemoria vengono elencate alcune motivazioni o infrazioni delle regole:

- Non presentarsi o presentarsi in ritardo dopo la chiamata al proprio turno di partenza o presentarsi non pronti (es. privi di Scarpette o Imbracatura o non legati quando richiesto);
- Non cominciare il proprio turno d'arrampicata in concordanza con l'istruzione di "partenza" del Direttore di Gara;
- Gareggiare o presentarsi alla premiazione non abbigliati con le divise societarie o abbigliati in modo inappropriato;
- Osservare le vie durante la ricognizione al di fuori dell'area autorizzata e delimitata;
- Non rispettare quanto esplicitamente indicato, comunicato o richiesto dal Giudice;
- Comunicare con persone al di fuori dell'area di gara e o con un atleta che abbia gareggiato prima di loro su problemi che debbono ancora essere affrontati;
- Non indossare il numero di pettorale, modificarlo o applicarlo in modo difforme dal regolamento, comunque difficilmente visibile dai tecnici di gara;
- Uso di linguaggio osceno o aggressivo, urlare o gridare, colpire con pugni o calci la parete di gara.

I cartellini Rossi, possono essere comminati per molteplici ragioni, a mero titolo di promemoria se ne elencano alcune motivazioni o infrazioni delle regole:

- Non partecipare alla cerimonia di premiazione (salvo specifica autorizzazione) se facente parte del podio;
- Uso di linguaggio esplicitamente osceno, minaccioso, violento o offensivo nei confronti di tecnici, atleti o di chiunque altro presente alla gara (es. pubblico), bestemmiare o comunque offendere una qualsiasi forma religiosa o etnica; lanciare oggetti verso il pubblico e/o i tecnici di gara;
- utilizzare in isolamento, o comunque in una zona sottoposta alle stesse regole, attrezzature elettroniche atte a rendere possibile la comunicazione con terze persone (al Direttore di gara non deve interessare se era una comunicazione ininfluente o altro, deve solo interessare che sia stato utilizzato un mezzo vietato);
- Raccogliere o comunicare ad altri concorrenti, in isolamento o comunque in una zona sottoposta alle stesse regole, informazioni relative ai percorsi di gara che devono essere ancora affrontati; Distrarre o comunque interferire in modo marcato nei confronti di altri concorrenti che stanno preparandosi o stanno affrontando un itinerario;
- Rifiutarsi di seguire le disposizioni indicate dal Direttore di Gara e dai suoi collaboratori;
- Tenere un comportamento irrispettoso o violare le regole sportive del "Fair Play.

Dopo una ammonizione (cartellino Giallo) o una squalifica (due cartellini gialli nella stessa gara o cartellino Rosso), non appena possibile, il Direttore di gara provvederà a:

- presentare, se possibile, una contestazione scritta al concorrente interessato o in sua assenza, all'allenatore, accompagnatore o a colui che ne fa le veci, indicando la natura della violazione e precisando se il fatto contestato verrà proposto alla Commissione Disciplinare;
- inoltrare alla Commissione Disciplinare UISP Montagna una copia della contestazione presentata unitamente ad una dettagliata relazione sul fatto.

Allenatori, accompagnatori e tecnici sono soggetti alle stesse regole dei concorrenti.
Avverso le sanzioni disciplinari può essere opposto ricorso scritto alla Commissione Disciplinare di primo grado della UISP SdA Montagna, le cui valutazioni sono insindacabili.

ORIENTAMENTO – ORIENTAMENTO cod. 27D

REGOLAMENTO GENERALE DI GARA
DEFINIZIONE DI SPORT ORIENTAMENTO

Per quanto concerne la ***Corsa Orientamento*** (CO) l'Orienteering è una Disciplina Sportiva, **affine all'Escursionismo**, in cui un concorrente, su un impianto costituito da un terreno rappresentato da una particolare carta topografica, "tocca" nel minor tempo possibile, con l'aiuto di detta mappa e di una bussola, un certo numero di punti di controllo, segnati sia sulla mappa sia sul terreno, nell'ordine stabilito dagli Ufficiali di Gara.

VALIDITÀ DELLE COMPETIZIONI
Le competizioni dovranno rispettare tutti i requisiti tecnici e organizzativi indicati nel presente Regolamento UISP e in quelli da esso richiamati.
Le gare che assegneranno punteggi agli atleti ed alle associazione o società sportiva dovranno inoltre necessariamente effettuarsi **su impianto omologato** e dovranno prevedere la presenza del **Giudice di Gara** le figure tecniche richiamate in questo Regolamento (Direttore di gara e Tracciatore) dovranno necessariamente essere iscritte all'Albo UISP.

DIVERTIMENTO
Scopo dell'attività sportiva è soprattutto il divertimento di chi vi partecipa. Per questo sarà necessario che la difficoltà dei percorsi sia adeguata sotto ogni punto di vista al livello tecnico, alla preparazione fisica e all'età dei concorrenti che dovranno effettuare il percorso.

DIRITTI E DOVERI DEL PUBBLICO
Il pubblico dovrà poter seguire l'evento sportivo pur entro limiti che non compromettano l'equità della gara. L'Organizzazione dovrà fare il possibile per fornire tempestivamente le informazioni necessarie per il pubblico. Peraltro l'Organizzazione dovrà provvedere a che il pubblico non intralci i concorrenti durante la gara.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
L'Organizzazione dovrà preoccuparsi che la gara impatti il meno possibile l'ambiente durante il suo svolgimento e che non restino tracce permanenti alla fine della gara. Dovranno essere seguite le *"Linee guida degli eventi sportivi sostenibili"* elaborate da UISP e le buone pratiche suggerite dallo standard internazionale UNI ISO 2021

RISK MANAGEMENT
Per ciascuna manifestazione (anche a carattere promozionale) l'organizzazione, fatte le dovute valutazioni, dovrà compilare l'apposita "scheda di Risk Management", secondo le indicazioni fornite dalla UISP SdA Montagna.

PRINCIPIO DI EQUITÀ
E' una caratteristica secondo cui tutti i concorrenti devono gareggiare ragionevolmente nelle stesse condizioni. Nessun concorrente deve trarre un palese vantaggio da eventi o errori tecnico organizzativi imprevedibili.
E' questa un'esigenza valida per ogni attività sportiva. Il fattore "fortuna" dovrà essere eliminato o perlomeno ridotto al punto da non influenzare apprezzabilmente il risultato della competizione. In una gara di orientamento il principio di equità dovrà essere salvaguardato innanzitutto con l'esperienza e l'attenzione con cui vengono progettati e realizzati i percorsi. Il principio di equità potrà essere compromesso anche da errori o eventi tecnico-organizzativi imprevedibili o involontari, quali la sottrazione di un punto di controllo, l'errato posizionamento di un punto di controllo, errata mappa di gara ecc.. In tali casi interverrà il Giudice di gara secondo le modalità previste nel presente Regolamento. Il principio di equità dovrà essere tenuto presente anche nel caso di un errore che penalizzi uno solo o pochi concorrenti.

STRUTTURA DELLE COMPETIZIONI

Corsa di Orientamento (CO)
Il concorrente dovrà eseguire il percorso a piedi. Il terreno di gara consisterà in un ambiente naturale, ma potrà essere costituito, parzialmente o totalmente, da aree urbanizzate.

LIVELLI
In base alla loro importanza e difficoltà tecnico/organizzativa le competizioni vengono suddivise nei livelli sotto specificati. Nel seguito verranno richiamati i requisiti per i vari livelli:

- Gare promozionali e comunque non agonistiche
- Gare territoriali, regionali e interregionali
- Gare nazionali

TIPOLOGIE DI GARA

1. periodo solare
2. individuale, o a squadre
3. a prova unica, o in più prove
4. modalità di visita dei punti di controllo
5. modalità di partenza dei concorrenti
6. specialità

1. Periodo solare

Da questo punto di vista le gare si dividono in:

- diurne
- notturne

Per entrambe dovrà essere previsto che tutti i concorrenti completino il percorso di gara in condizioni di visibilità analoghe. Per le seconde occorrerà considerare con molta attenzione gli aspetti della sicurezza.

2. Gara individuale, a squadre o a staffetta

- GARA INDIVIDUALE: ogni concorrente gareggia e dovrà essere classificato individualmente
- GARA A SQUADRE: i risultati di due o più concorrenti vengono combinati
- GARA A STAFFETTA: i componenti della staffetta dovranno effettuare percorsi diversi, ma l'insieme delle tratte percorse da tutti i componenti della squadra dovrà essere la stessa per tutte le staffette in gara
- GARA SPRINT RELAY: come la gara a staffetta, però con squadre miste composte da maschi e femmine.

3. Gare a prova unica, o in più prove

- GARA A PROVA UNICA: il risultato di una gara è quello finale
- GARA IN PIÙ PROVE: i risultati combinati di due o più prove, svolte in una o più giornate, formano la classifica finale

4. Modalità di visita dei punti di controllo

- MODALITÀ CLASSICA: consiste nella visita dei punti di controllo dalla partenza all'arrivo in una sequenza obbligata
- MODALITÀ LIBERA: la sequenza di visita dei punti di controllo è libera
- MODALITÀ "SCORE": la sequenza di visita dei punti di controllo è libera, ma prevede una penalizzazione per il tempo impiegato e un punteggio diverso per i vari punti di controllo; pertanto il concorrente dovrà ottimizzare il bilancio tra punteggio e penalizzazioni.

5. Modalità di partenza dei concorrenti

Per quanto riguarda le partenze, esistono le seguenti modalità:

- PARTENZA A CRONOMETRO: applicata perlopiù alle gare individuali a sequenza obbligata
- PARTENZA IN MASSA: applicata perlopiù per le gare a staffetta ed individuali a sequenza libera. Talvolta si utilizza il metodo della sequenza libera per i primi punti di controllo di una individuale proprio per poter utilizzare la partenza in massa. Sempre per poter utilizzare questo tipo di partenza in una gara individuale si potrà adottare il metodo "ONE MAN RELAY" nel quale la gara è organizzata esattamente come una staffetta, dove però sarà sempre lo stesso concorrente ad effettuare tutte le frazioni previste
- PARTENZA A CACCIA: nelle gare a più tappe, alle quali il concorrente parteciperà individualmente e si sommeranno i tempi ottenuti nelle prove precedenti all'ultima. I concorrenti verranno fatti partire nella tappa finale con i distacchi accumulati in quelle precedenti; in questo modo l'ordine di arrivo ed i distacchi dell'ultima tappa rappresenteranno anche quelli dell'intera competizione.

6. Specialità

Differenti lunghezze, tempi di percorrenza e caratteristiche tecniche dei percorsi determinano le diverse specialità (*Long, Middle e Sprint*).

MATERIALI DI GARA

Punti di Controllo

Ogni punto di controllo, sarà identificato da una **"lanterna",** costituita da tre quadrati di stoffa di 30x30 cm, disposti a prisma triangolare. Ciascun quadrato sarà diviso diagonalmente in due metà, una bianca (in alto) e l'altra arancione (in basso). Di norma per il colore arancione si utilizza il codice di colore internazionale PMS 165. La lanterna dovrà essere posizionata in modo da essere visibile al concorrente quando arriva in prossimità del punto. I punti di controllo saranno identificati da un codice alfabetico di non più di due lettere, o numerico di non più di tre cifre, superiore a 31, nero su bianco. Codici ambigui (66, 68, 86, 89, 98 e 99) non dovranno essere usati, a meno che non sia indicato anche il verso di lettura. Il codice dovrà poter essere letto chiaramente mentre il concorrente punzona.

Punzoni

I punzoni saranno di tipo elettronico oppure di tipo meccanico, per perforare all'interno degli appositi spazi previsti il cartellino di gara. In caso di utilizzo dei punzoni di tipo elettronico, deve essere comunque presente anche un punzone meccanico di riserva. Il numero di queste attrezzature dovrà essere proporzionato al numero di concorrenti previsti in transito per quel punto.

Pettorali

Sono obbligatori per le gare a staffetta, mentre sono facoltativi per tutti gli altri tipi di gara. Vanno indossati secondo le indicazioni dell'Organizzazione.

IMPIANTO SPORTIVO

L'impianto sportivo per una gara di Orienteering è costituito **dal terreno di gara e dalla speciale mappa topografica che lo rappresenta**. Esso dovrà essere tecnicamente adeguato alla competizione programmata. La scelta della scala della mappa deve tener conto delle caratteristiche del terreno al fine di favorire la leggibilità della carta. Per quanto concerne le modalità di stampa e la scelta dei colori, si rimanda alle norme ISOM ("Simbologia Internazionale per le Carte d'Orientamento").

TRACCIATURA DEI PERCORSI

Principi per la pianificazione dei percorsi

Lo scopo di una Competizione di Orienteering (CO) è fornire ai concorrenti la possibilità di praticare la propria disciplina sportiva con difficoltà adeguate alle loro capacità e nel rispetto di quanto espresso in questo documento.

Principi alla base di una competizione

La caratteristica precipua di una gara di Orienteering (CO) consiste nel **completare il più velocemente possibile un percorso su un terreno sconosciuto**. Ciò richiede una serie di attitudini intellettuali e fisiche: lettura della mappa, valutazione delle possibili scelte di percorso, uso della bussola, mantenimento di una sufficiente lucidità mentale sotto sforzo, capacità di muoversi su terreno naturale.

Il Tracciatore

Sul tracciatore ricade la maggiore responsabilità per la buona riuscita di una competizione di Orientamento dal punto di vista tecnico. Pertanto la sua competenza dovrà essere adeguata al livello della competizione.
Il tracciatore ha il compito di progettare i percorsi ed è il responsabile di tutti i seguenti aspetti:

- progettazione dei percorsi;
- verifica dei punti di controllo sulla mappa e sul terreno e posa delle fettucce (segnali per la successiva posa dei punti di controllo);
- descrizione dei percorsi e dei punti di controllo;
- predisposizione dei relativi materiali (carte di gara e descrizioni);
- posa e ritiro delle lanterne;
- predisposizione delle funzioni speciali (ristori, controlli ecc.).

COMPITI DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL GIUDICE DI GARA

L'Organizzazione, con la collaborazione della associazione o Società Sportiva affiliata *e/o Comitato Territoriale o Regionale*, è l'unica responsabile della gara nei suoi aspetti tecnici e organizzativi. Dovrà nominare, oltre al Giudice di Gara e dei suoi collaboratori, anche i Responsabili di partenza e di arrivo. Dovrà nominare i responsabili dei vari servizi accessori (ristorazione, supporto sicurezza, emergenza sanitaria, ecc.) e occuparsi della redazione della scheda di RISK MANAGEMENT, secondo le indicazioni della UISP SdA Montagna.

COMPITI DEL DIRETTORE DI GARA

Prima della gara il Direttore di gara è responsabile del coordinamento di tutte le attività tecniche, e della predisposizione della griglia di partenza: inoltre, dovrà concordare con il Tracciatore il/i punti di partenza e di arrivo. Il Direttore di gara interviene nei casi di inosservanza delle regole di gara puramente tecniche da parte del concorrente (punzonature errate, partenza in ritardo, inosservanza della sequenza dei punti).

COMPITI DEL TRACCIATORE

Prende visione il più presto possibile del terreno di gara e, appena disponibili (anche prima della stampa definitiva) delle carte di gara. Esprime un eventuale parere di non idoneità. Discute con il Direttore di gara con sufficiente anticipo la scelta del punto di partenza e di arrivo e la relativa logistica. In caso di parere difforme sul punto di arrivo la scelta definitiva spetta al Direttore di gara. In caso di parere difforme sul punto di partenza (una volta stabilito quello di arrivo), la scelta definitiva spetta al Tracciatore. Prima della gara il Tracciatore è responsabile, oltre che della progettazione dei percorsi e del loro controllo sul campo, della predisposizione, per tutti i concorrenti, delle carte di gara con i percorsi delle varie categorie e della descrizione dei percorsi e dei punti di controllo, della predisposizione di tutto il materiale di gara tra la partenza e l'arrivo (lanterne, attrezzatura di punzonatura, ecc.).
Al termine della gara coordinerà il ritiro delle attrezzature ai punti di controllo lasciando il terreno, nei limiti del possibile, esattamente come prima della gara.
Il tracciatore e il direttore di gara devono essere Tecnici di Disciplina (Orienteering) UISP.

COMPITI DEL RESPONSABILE DI PARTENZA

Prima della competizione il Responsabile di partenza dovrà concordare con il Direttore di gara la sistemazione della partenza, nonché le modalità con cui verrà gestita la partenza dei concorrenti. Successivamente deve predisporre il materiale che sarà necessario in partenza nel giorno della gara. E' responsabile delle operazioni di partenza (chiamata dei concorrenti, verifica dei pettorali, verifica e controllo del numero del testimone elettronico, consegna delle mappe di gara, avvio dei concorrenti sul terreno, certificazione dell'effettivo tempo di partenza di ogni concorrente).

COMPITI DEL RESPONSABILE DI ARRIVO

Prima della competizione il Responsabile di arrivo dovrà concordare la sistemazione dell'arrivo con il Direttore di gara. Successivamente dovrà predisporre il materiale necessario. E' responsabile dell'assegnazione ai concorrenti di un tempo di arrivo.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA DI GARA

E' responsabile della raccolta delle iscrizioni e della preparazione del materiale di gara per le associazione o società sportiva . Predisporrà nei locali assegnatigli il sistema computerizzato, contenente un programma gestione gare completo di tutte le informazioni relative ai concorrenti per le varie categorie, che gestirà le classifiche durante la gara.

RECLAMO VERBALE

In caso di insoddisfazione per il proprio risultato, che si ritiene causata da errore materiale (errato calcolo del tempo, mancata rilevazione di una punzonatura di riserva ecc.), il concorrente potrà esporre, anche personalmente, un reclamo informale e verbale al Direttore di gara.

IRREGOLARITÀ TECNICHE NELLO SVOLGIMENTO DELLA COMPETIZIONE

Irregolarità tecniche nello svolgimento della competizione dovute a eventi imprevedibili o errori tecnico organizzativi (sottrazione di un punto di controllo, errato posizionamento, rottura di un punzone, inaccessibilità di un punto di controllo e simili), dovranno essere segnalate il più velocemente possibile, da chiunque le abbia rilevate, esclusivamente al Giudice di Gara, in forma verbale o in forma scritta.

EQUIPAGGIAMENTO ATLETI

I Concorrenti non potranno utilizzare alcuno strumento con display e/o segnale acustico atto a localizzare la posizione o strumenti che permettano di comunicare (telefoni cellulari, radio ecc.), fatto salvo il caso in cui non sia l'Organizzazione a chiedere ai concorrenti di indossare un dispositivo da essa fornito, al fine di localizzare la loro posizione. Si potranno utilizzare solo ricevitori GPS che non abbiano display e/o riconoscimenti sonori che possano indicare la posizione del concorrente.
E' ammesso l'utilizzo di una (o più d'una) bussola, lenti di ingrandimento, occhiali, orologi, cardiofrequenzimetri.
I concorrenti dovranno essere vestiti decorosamente e in modo consono alla stagione e alle condizioni meteo. Se previsto, dovranno indossare il pettorale come richiesto dall'Organizzazione senza nascondere alcuna sua parte.

DOVERI E DIRITTI DEL CONCORRENTE E DELL'ASSOCIAZIONE O SOCIETÀ SPORTIVA

Il concorrente dovrà essere a conoscenza dei Regolamenti che lo riguardano. Dovrà essere a conoscenza dei principali aspetti tecnici dello sport dell'Orientamento.
Dovrà comportarsi con lealtà e con spirito sportivo in tutte le circostanze e mantenere un contegno dignitoso e civile. Dovrà ottemperare alle istruzioni impartite dal Direttore di Gara e dai suoi collaboratori e mantenersi all'interno delle aree previste durante le varie fasi della gara.

Doveri durante la gara

Durante la gara il concorrente dovrà uniformarsi ai criteri di massima lealtà e sportività. In particolare:

- dovrà avviarsi sul terreno di gara e procedere contando unicamente sulle proprie capacità;
- dovrà conformarsi alla tipologia di gara prevista;
- potrà utilizzare solamente l'equipaggiamento descritto;
- non dovrà chiedere né dare informazioni ad altri concorrenti;
- un concorrente che si ritira deve immediatamente informare di ciò il Responsabile di Arrivo e consegnare la mappa;
- solo nel caso in cui avesse deciso di ritirarsi potrà chiedere a un concorrente la direzione verso l'arrivo;
- dovrà "toccare" i punti di controllo nell'ordine previsto;
- in caso di malfunzionamento della stazione elettronica l'atleta dovrà utilizzare la punzonatura "meccanica". Le punzonature meccaniche, per essere ritenute valide, dovranno risultare chiaramente riconoscibili;

- dovrà prestare soccorso a un concorrente infortunato; riprenderà la gara, dopo aver prestato soccorso, dal punto in cui si trova. Potrà segnalare eventualmente al Direttore di gara il tempo perso per il soccorso, senza per ciò pretendere che venga sottratto al tempo di gara complessivo;
- in gare in aree urbanizzate dovrà rispettare il Codice della Strada;
- dovrà rispettare l'ambiente, la proprietà privata e le coltivazioni; in particolare non potrà abbandonare alcun tipo di rifiuto sul campo di gara, pena l'immediata squalifica.

IL CALENDARIO

La UISP SdA Montagna predisporrà ogni anno il Calendario di tutte le competizioni, il quale viene reso noto alle ASD e che coinvolgerà, per la sua compilazione i Comitati Territoriali, quelli Regionali e le ASD stesse stesse.

Le competizioni inserite nel Calendario sono:

- Competizioni dei Campionati nazionali individuali e a staffetta, WRE
- Campionati Regionali individuali e a staffetta
- Gare territoriali
- Gare Promozionali.

CATEGORIE

I concorrenti di una gara di Orientamento sono suddivisi in categorie che affrontano percorsi di diversa difficoltà. I criteri di suddivisione delle categorie sono:

- il sesso (maschile M, femminile F);
- l'età:
  pulcini – da 6 a 12 anni – NON AGONISTICI
  junior – da 12 a 17 anni – NON AGONISTICI
  adulti – da 17 a 40 anni
  master – da 40 a 65 anni
  senior – over 65

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE PER LA RICHIESTA DI UNA COMPETIZIONE

Per arrivare all'inserimento di una competizione nel Calendario UISP occorre espletare una serie di attività di carattere amministrativo sulla base di quanto contenuto nel presente regolamento e di procedure deliberate dalla UISP e portate a conoscenza Comitati periferici e delle associazione o società sportiva.

Richiesta di una competizione

Premessa: le richiedenti dovranno produrre tutta la documentazione necessaria ed inviarla alla Segreteria UISP SdA Montagna e al Comitato Regionale di competenza territoriale (sia della richiedente, che della manifestazione). La corretta compilazione della scheda di RISK MANAGEMENT è indispensabile.

Compiti dell'Organizzazione

L'Organizzazione dovrà innanzitutto produrre l'impianto sportivo qualora non l'abbia già a disposizione. Dovrà costituire il Comitato tecnico, le cui figure principali sono il Direttore di gara e il Tracciatore. Dovrà richiedere l'autorizzazione e/o la collaborazione degli enti locali, delle autorità interessate e dei proprietari dei terreni o aventi diritto. Dovrà affrontare tutti gli aspetti non strettamente tecnici: sponsorizzazioni, logistica, trasporti, parcheggi, ristori, segreteria, assistenza sanitaria, rapporti con la stampa.

NORME SPECIFICHE PER LA CORSA DI ORIENTAMENTO (CO)

Scala della carta

La scala della mappa potrà esclusivamente essere scelta tra le seguenti: 1:15.000, 1:10.000 e 1:7.500 per gare di tipo long; 1:10.000, 1:7.500 per gare di tipo middle con rilievo a norma ISOM; 1:5.000, 1:4.000 per le gare di tipo sprint con rilievo a norma ISSOM.

Categorie

Le categorie vengono definite dal sesso e dall'età. Si accede ad una determinata categoria d'età nella stagione sportiva comprendente l'anno solare nel quale si compie l'età minima prevista per quella determinata categoria.

Le categorie sono:

- AGONISTICHE: come da Regolamento Gare della relativa stagione sportiva.
- NON AGONISTICHE e PROMOZIONALI

Percorsi e punti di controllo

Ristori lungo il percorso

Per i percorsi più lunghi e in dipendenza dalle condizioni meteorologiche, andranno previsti ristori intermedi, almeno di acqua potabile. Quando il tempo presunto del vincitore dovesse superare i 35 minuti andranno

previsti mediamente ogni 25minuti di gara.

Caratteristiche dei punti di controllo
I punti di controllo sul terreno e sulla mappa dovranno sempre individuare un punto ben definito. Non si potranno comunque collocare sul terreno punti di controllo su oggetti simili (es. piccola depressione e buca, roccia e masso, collinetta e cocuzzolo) a distanza reciproca inferiore a 60 metri, anche se previsti per categorie diverse. Per punti di controllo da posarsi su oggetti diversi, la distanza minima reciproca sarà invece di m. 30.

Cronometraggio
Il cronometraggio dovrà essere organizzato a cura del Direttore di gara e del Responsabile di Arrivo.
Oltre al metodo principale dovrà essere previsto un sistema di riserva che permetta di correggere eventuali errori. Il sistema di riserva non è necessario se il metodo principale è quello della punzonatura elettronica e siano previste un numero sufficiente di stazioni "finish" nonché garantita la loro sostituzione in caso di guasto.

Programma/Regolamento di gara
Il programma, o avviso di gara, che potrà essere prodotto in una versione preliminare e in una definitiva, dovrà essere pubblicato via Internet sul sito di gara o altri siti istituzionali UISP. Esso verrà predisposto con la collaborazione e/o approvazione della UISP SdA Montagna.
Il programma dovrà contenere le seguenti informazioni:

- nome della manifestazione e tipo di competizione;
- data e luogo di effettuazione;
- identificazione dell'organizzazione;
- nome del direttore di gara, tracciatore, e Delegato Tecnico;
- indirizzi e recapiti telefonici per informazioni e iscrizioni;
- categorie ammesse e lunghezze dei percorsi;
- quote d'iscrizione, modalità di pagamento e termine ultimo per l'iscrizione (l'intervallo massimo tra la data della gara e la scadenza delle iscrizioni, verrà stabilito dalla FISO per ogni tipo di competizione);
- ora prevista per la prima partenza;
- informazioni logistiche (luogo e ora del ritrovo, distanze o tempi tra ritrovo, partenza e arrivo, parcheggi ecc.);
- informazioni sull'impianto e sul terreno di gara (almeno nome dell'impianto, scala ed equidistanza, data di realizzazione);
- richiami al regolamento ed eventuali particolarità (vestiti, scarpe ecc.);
- orario e luogo delle premiazioni.

Esposizione dei risultati
L'Organizzazione dovrà provvedere all'esposizione dei risultati provvisori parziali man mano che risultano disponibili. I risultati dovranno essere esposti separatamente per ogni categoria. I risultati dovranno essere in prossimità dell'arrivo e avere spazio sufficiente per la presa visione da parte dei concorrenti.

Tempo massimo
L'Organizzazione potrà stabilire un tempo massimo per ogni categoria che non potrà essere inferiore a 2 ore e 30 minuti per le gare Lunga Distanza, a 1 ora e 30 minuti per le gare Media Distanza e a 1 ora per le gare Sprint e comunque non inferiore a due volte il tempo del vincitore della categoria stessa.

Premiazioni
L'organizzazione dovrà fare in modo di procedere alle premiazioni con celerità.
Nel caso di manifestazioni di più giorni le premiazioni dovranno avvenire subito dopo l'ultima gara effettuata.

SETTORE ALPINISMO cod. 27A

Definizione di Alpinismo

L'attività sportiva e la tecnica dell'ascensione in montagna: *alpinismo su roccia*, praticato in cordata di due o tre elementi; *alpinismo su ghiaccio*, in cordata di tre elementi, con ramponi e piccozza; *alpinismo in libera*, l'arrampicata pura, in cui si sfruttano cioè soltanto gli appigli naturali offerti dalla montagna senza l'aiuto di mezzi artificiali ausiliarî, fermo restando l'eventuale uso di corda, chiodi e moschettoni come mezzo di assicurazione; *alpinismo in artificiale*, in cui l'alpinista ricorre a chiodi, staffe, due e anche tre corde come mezzi di progressione anziché di assicurazione soltanto.

PREPARAZIONE DELL'ASCENSIONE ED EQUIPAGGIAMENTI
I Tecnici che organizzano attività alpinistiche devono procurare i materiali comuni da progressione (corde, moschettoni, chiodi, friends, nuts, ecc.), tutti in ottimo stato e conformi alle specifiche UIAA/UNI/CEN. Devono altresì verificare:

- le attitudini tecniche dei partecipanti e – a loro insindacabile giudizio – escludere i non idonei;
- verificare gli equipaggiamenti personali (scarpe idonee all'arrampicata, imbrago, casco, ecc.).

In caso di progressione su ghiacciaio formare le cordate e verificare gli equipaggiamenti idonei (ramponi, piccozze, ecc.).

Scala delle difficoltà in Alpinismo – Scala UIAA (Welzdenbach)
I Facile (F)
II Poco difficile (PD)
III Abbastanza Difficile (AD)
IV Difficile (D)
V Molto Difficile (TD)
VI Estremamente Difficile (ED)
Per questa attività non è prevista alcuna modalità di competizione.

PROGRAMMAZIONE E CONDUZIONE DI ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI
Nella programmazione delle attività e delle manifestazioni dovranno essere compilati il profilo di RISK MANAGEMENT e la Scheda di Compatibilità e Impatto Ambientale (predisposti secondo le indicazioni della UISP SdA Montagna).
Nella conduzione degli eventi sportivi dovranno essere rispettati i criteri di diligenza, perizia, prudenza.

SANZIONI DISCIPLINARI
La mancanza delle procedure di valutazione del rischio e della sostenibilità ambientale di attività e manifestazioni, costituisce negligenza grave per gli organizzatori e può comportare provvedimenti disciplinari da parte della commissione disciplinare di primo e di secondo grado della UISP SdA Montagna:

- richiamo scritto agli accompagnatori e al presidente dell'ASD organizzatrice
- sospensione del tecnico/i accompagnatore
- sospensioni delle attività
- radiazione del tecnico dall'albo (se recidivo)

EVENTI FORMATIVI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E ALLA SENSIBILITÀ AMBIENTALE DEI SOCI DELLE ASD
Nei loro ambiti territoriali, le singole ASD della UISP SdA Montagna possono organizzare, con il coordinamento dei Tecnici di Disciplina e degli Aiuto-Tecnici attività volte a incrementare le competenze tecniche dei propri Soci sui temi della progressione in sicurezza, della sostenibilità ambientale e su aspetti culturali (geologia, botanica, storia del territorio, ecc.). Tali attività devono essere *"riservate ai soli soci UISP"* e devono essere **autorizzate dalla Formazione UISP SdA Montagna Nazionale**, previa comunicazione preliminare contenente il programma e le eventuali locandine.

COMUNICAZIONE DI ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI
La comunicazione deve essere conforme ai criteri predisposti nel **Manuale Nazionale di Identità Visiva.**

SCIALPINISMO cod. 27G

DEFINIZIONE DI SCIALPINISMO
Attività sportiva consistente nel compiere ascensioni in alta montagna (con gli sci ai piedi o in spalla), affrontando all'occorrenza anche difficoltà tipicamente alpinistiche (passaggi di ghiaccio e di roccia) con uso di ramponi, corda, chiodi, ecc., e scendendo poi con gli sci (che sono più corti e flessibili di quelli usati su pista) dallo stesso versante di salita o da altro versante.

PREPAZIONE DELL'ESCURSIONE, EQUIPAGGIAMENTI E SANZIONI DISCIPLINARI
Tutti i partecipanti devono essere correttamente equipaggiati per le condizioni invernali ed essere dotati di sci specifici con attacchi in ottimo stato.
Gli accompagnatori devono verificare presso il Servizio Valanghe Italiane ed AINEVA le condizioni del manto nevoso e il pericolo valanghe. La valutazione del rischio complessivo (Risk Management) deve essere fatta con il metodo 3X3 che viene insegnato nei corsi per Tecnici di disciplina.

Nelle attività di scialpinismo è **OBBLIGATORIO l'uso del dispositivo ARTVA** per la ricerca di sepolti da valanga. TUTTI i partecipanti alle iniziative ne devono essere dotati e conoscerne l'uso. La **mancanza di questo dispositivo e delle procedure di valutazione del rischio costituisce negligenza grave** per gli organizzatori e può comportare provvedimenti disciplinari da parte della commissione disciplinare di primo e di secondo grado della UISP SdA Montagna:

- richiamo scritto agli accompagnatori e al presidente dell'ASD organizzatrice
- sospensione del tecnico/i accompagnatore
- sospensioni delle attività
- radiazione del tecnico dall'albo (se recidivo)

SCALA DELLE DIFFICOLTÀ IN SCIALPINISMO

A differenza che nell'alpinismo, nello scialpinismo è sicuramente più complicato elaborare un sistema di gradazione delle difficoltà il più possibile oggettivo. La temperatura, la qualità e la quantità della neve possono incidere anche non di poco nel determinare la difficoltà di una discesa con gli sci.

Ai fini del contenimento del rischio, quando si deve scegliere un itinerario, occorre tener conto non solo del **grado di difficoltà** riportato nella guida, ma anche della sua **difficoltà reale** nel momento in cui ci si accinge a percorrerlo. Infatti, **lo stesso pendio può riservare difficoltà molto variabili** a seconda del giorno, o addirittura a seconda del momento della giornata in cui viene percorso. **La condizione reale del manto nevoso** è un parametro da tenere sempre in considerazione al di là di ogni classificazione dell'itinerario: nello scialpinismo è meglio parlare, quindi, di "scale di difficoltà".

La scala di Blachère

Nello scialpinismo classico la **scala delle difficoltà** tutt'ora maggiormente diffusa in tutte le Alpi è quella di **Blachère**. Introdotta sin dagli anni 40 da un ingegnere francese da cui prende il nome, questa scala molto semplice **si articola su 3 livelli**:

- **MS** – MEDIO SCIATORE: pendenze mai superiori a 25°, pendii ampi e senza passaggi obbligati;
- **BS** – BUON SCIATORE: pendenze fino a 40° (esclusa neve dura) e/o passaggi stretti obbligati;
- **OS** – OTTIMO SCIATORE: pendenze oltre i 40° (o anche meno in presenza di neve ghiacciata) con passaggi stretti obbligati

L'aggiunta della lettera **A** dopo la sigla sta indicare un **itinerario con passaggi alpinistici** dove è necessario l'uso della picozza, dei ramponi o della corda.

Per questa attività non è prevista alcuna modalità di competizione.

PROGRAMMAZIONE E CONDUZIONE DI ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI

Nella programmazione delle attività e delle manifestazioni dovranno essere compilati il profilo di RISK MANAGEMENT e la Scheda di Compatibilità e Impatto Ambientale (predisposti secondo le indicazioni della UISP SdA Montagna).

Nella conduzione degli eventi sportivi dovranno essere rispettati i criteri di diligenza, perizia, prudenza.

EVENTI FORMATIVI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E ALLA SENSIBILITÀ AMBIENTALE DEI SOCI DELLE ASD

Nei loro ambiti territoriali, le singole ASD della UISP SdA Montagna possono organizzare, con il coordinamento dei Tecnici di Disciplina e degli Aiuto-Tecnici attività volte a incrementare le competenze tecniche dei propri Soci sui temi della progressione in sicurezza, della sostenibilità ambientale e su aspetti culturali (geologia, botanica, storia del territorio, ecc.). Tali attività devono essere *"riservate ai soli soci UISP"* e devono essere **autorizzate dalla Formazione UISP SdA Montagna Nazionale**, previa comunicazione preliminare contenente il programma e le eventuali locandine.

COMUNICAZIONE DI ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI

La comunicazione deve essere conforme ai criteri predisposti nel **Manuale Nazionale di Identità Visiva.**

SETTORE TORRENTISMO cod. 27L

DEFINIZIONE DI TORRENTISMO

Il torrentismo o canyoning consiste nella discesa a piedi dei torrenti incassati, spesso percorrendone direttamente il greto. La progressione si sviluppa in diverse modalità a seconda della morfologia del percorso: camminata, nuoto, discesa su corda, tuffi e scivoli su toboga naturali.

Spesso viene erroneamente confuso con altre attività come il rafting che si effettua con il gommone o come il kajak che invece si svolgono in veri e propri fiumi con portate idriche molto superiori a quelle presenti nei percorsi di canyoning.

Il canyoning è uno sport di natura adatto a tutti che consente di visitare ambienti incantevoli abbinando il divertimento e l'avventura. Gli unici requisiti richiesti sono saper nuotare e la voglia di divertirsi.

In base al livello di esperienza dei partecipanti si possono effettuare percorsi per neofiti, piuttosto che percorsi sportivi fino ad arrivare al *"terreno d'avventura".*
Non è uno sport estremo, ma come tutte le attività outdoor, si svolge in ambienti naturali e necessita della giusta preparazione o della **conduzione da parte di specialisti quali il Tecnico UISP di Canyoning, che abbina l'alta competenza tecnica alla conoscenza del territorio**. Ogni partecipante può vivere la propria esperienza di gioco ed avventura in base alle proprie caratteristiche ed attitudini individuali, ricordandosi sempre che il canyon non è un parco acquatico, ma un ambiente naturale che vuole il suo rispetto.
I partecipanti vengono dotati di tutta l'attrezzatura necessaria: muta in neoprene, casco, imbrago con discensore e cordini di assicurazione.
Le tecniche di progressione e i materiali utilizzati (armi, corde, moschettoni), **sono quelli tipicamente alpinistici, come pure l'approccio alle tematiche della sicurezza.**
Per questa attività non è prevista alcuna modalità di competizione.

PROGRAMMAZIONE E CONDUZIONE DI ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI
Nella programmazione delle attività e delle manifestazioni dovranno essere compilati il profilo di RISK MANAGEMENT e la Scheda di Compatibilità e Impatto Ambientale (predisposti secondo le indicazioni della UISP SdA Montagna). Nella conduzione degli eventi sportivi dovranno essere rispettati i criteri di diligenza, perizia, prudenza.

SANZIONI DISCIPLINARI
La mancanza delle procedure di valutazione del rischio e della sostenibilità ambientale di attività e manifestazioni, costituisce negligenza grave per gli organizzatori e può comportare provvedimenti disciplinari da parte della commissione disciplinare di primo e di secondo grado della UISP SdA Montagna:
- richiamo scritto agli accompagnatori e al presidente dell'ASD organizzatrice
- sospensione del tecnico/i accompagnatore
- sospensioni delle attività
- radiazione del tecnico dall'albo (se recidivo)

EVENTI FORMATIVI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E ALLA SENSIBILITÀ AMBIENTALE DEI SOCI DELLE ASD
Nei loro ambiti territoriali, le singole ASD della UISP SdA Montagna possono organizzare, con il coordinamento dei Tecnici di Disciplina e degli Aiuto-Tecnici attività volte a incrementare le competenze tecniche dei propri Soci sui temi della progressione in sicurezza, della sostenibilità ambientale e su aspetti culturali (geologia, botanica, storia del territorio, ecc.). Tali attività devono essere *"riservate ai soli soci UISP"* e devono essere **autorizzate dalla Formazione UISP SdA Montagna Nazionale**, previa comunicazione preliminare contenente il programma e le eventuali locandine.

COMUNICAZIONE DI ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI
La comunicazione deve essere conforme ai criteri predisposti nel **Manuale Nazionale di Identità Visiva.**

SETTORE SPELEOLOGIA cod. 27I

DEFINIZIONE DI SPELEOLOGIA
La Speleologia è una sorta di "alpinismo nel cuore delle montagne". Nata con finalità scientifiche, ha sviluppato, soprattutto nel secondo dopoguerra, una grande attività esplorativa.
Le grotte sono essenzialmente di due tipi:
- orizzontali o sub orizzontali
- verticali (in genere con tratti sub orizzontali).

Le prime sono più facili da percorrere, perché non richiedono l'uso di corde e "attrezzi meccanici" per la progressione. Le seconde sono riservate a chi sia padrone delle tecniche di discesa e risalita.
La speleologia è un'attività di scoperta, non uno sport estremo, ma si svolge in un ambiente particolare, privo di luce e talvolta complicato da percorrere per la presenza di strettoie. Per questa ragione l'attività speleologica **deve essere condotta da Tecnici di provata esperienza**. La grande valenza scientifica della speleologia fa delle cavità più facili un importante laboratorio didattico.

Preparazione dell'Esplorazione Speleo ed Equipaggiamenti
I Tecnici che organizzano attività speleologiche devono procurare i materiali collettivi da progressione (corde, moschettoni, spit-fix, ecc), tutti in ottimo stato e conformi alle specifiche UIAA/UNI/CEN. Devono altresì verificare:

- le attitudini tecniche dei partecipanti e – a loro insindacabile giudizio – escludere i non idonei;
- verificare gli equipaggiamenti personali (tuta imbrago, casco con illuminazione, ecc.).

Le tecniche di progressione e i materiali utilizzati (armi, corde, moschettoni), **sono quelli tipicamente alpinistici, come pure l'approccio alle tematiche della sicurezza.**
Per questa attività non è prevista alcuna modalità di competizione.

PROGRAMMAZIONE E CONDUZIONE DI ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI
Nella programmazione delle attività e delle manifestazioni dovranno essere compilati il profilo di RISK MANAGEMENT e la Scheda di Compatibilità e Impatto Ambientale (predisposti secondo le indicazioni della UISP SdA Montagna). Nella conduzione degli eventi sportivi dovranno essere rispettati i criteri di diligenza, perizia, prudenza.

SANZIONI DISCIPLINARI
La mancanza delle procedure di valutazione del rischio e della sostenibilità ambientale di attività e manifestazioni, costituisce negligenza grave per gli organizzatori e può comportare provvedimenti disciplinari da parte della commissione disciplinare di primo e di secondo grado della UISP SdA Montagna:
- richiamo scritto agli accompagnatori e al presidente dell'ASD organizzatrice
- sospensione del tecnico/i accompagnatore
- sospensioni delle attività
- radiazione del tecnico dall'albo (se recidivo)

EVENTI FORMATIVI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E ALLA SENSIBILITÀ AMBIENTALE DEI SOCI DELLE ASD
Nei loro ambiti territoriali, le singole ASD della UISP SdA Montagna possono organizzare, con il coordinamento dei Tecnici di Disciplina e degli Aiuto-Tecnici attività volte a incrementare le competenze tecniche dei propri Soci sui temi della progressione in sicurezza, della sostenibilità ambientale e su aspetti culturali (geologia, botanica, storia del territorio, ecc.). Tali attività devono essere *"riservate ai soli soci UISP"* e devono essere **autorizzate dalla Formazione UISP SdA Montagna Nazionale**, previa comunicazione preliminare contenente il programma e le eventuali locandine.

COMUNICAZIONE DI ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI
La comunicazione deve essere conforme ai criteri predisposti nel **Manuale Nazionale di Identità Visiva.**

SETTORE ESCURSIONISMO cod. 27C

DEFINIZIONE DI ESCURSIONISMO
Per Escursionismo intendiamo oggi l'attività outdoor che si svolge percorrendo a piedi itinerari dal livello del mare a quelli di montagna, sino al limite dei ghiacciai. Sono forme di Escursionismo i Cammini della Fede (Compostela, Via Francigena, ecc.), i Trekking Urbani e i Trekking in Himalaya, le Escursioni nei Parchi e molte delle "vie normali" sulle vette di Alpi e Appennini. Denominatore comune è il camminare su percorsi che **non implicano** costanti difficoltà alpinistiche (vie di roccia e ghiacciai). In taluni percorsi – solo per brevi tratti – può essere necessario utilizzare materiali e tecniche alpinistiche (corde, moschettoni, ecc.) per la **progressione dei partecipanti in massima sicurezza**. Si stanno sviluppando anche nuove forme di Escursionismo provenienti da paesi anglosassoni (lo "scrambling") e dalla Francia (i "terreni d'avventura): percorsi fuori dai sentieri tracciati, con tratti discontinui di facile alpinismo. L'attività della UISP SdA Montagna prevede anche attività escursionistiche su "ferrate" (con opportune limitazioni di difficoltà) e su neve con le "ciaspole" (anche questa con opportune limitazioni di difficoltà). Per queste ragioni, alcune attività escursionistiche si possono considerare *"forme minori" di alpinismo".*
La Formazione UISP SdA Montagna prevede anche percorsi formativi dedicati alla specializzazione di Tecnici UISP per l'accompagnamento su percorsi EEA (ferrate) e EEAI (ciaspole).

Scala delle difficolta' escursionsitiche
A seconda dell'impegno fisico e tecnico gli itinerari possono essere classificati con la seguente scala, che va **SEMPRE riportata nella scheda descrittiva** destinata ai partecipanti. In ogni caso, la difficoltà è una **valutazione complessiva** dell'itinerario (es. un percorso **E** può avere un breve tratto valutabile **EE).** In questi casi si può **usare la dicitura E/EE o E+ oppure T/E, ecc.**
T = turistico
Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico
Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.
EE = per escursionisti esperti
Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece **esclusi i percorsi su ghiacciai,** anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati.
EEA = per escursionisti esperti con attrezzatura
Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti).
EAI = escursionismo in ambiente innevato
Itinerari in ambiente innevato che richiedono **l'utilizzo di racchette da neve**, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.
Per questa attività non è prevista alcuna modalità di competizione.

PROGRAMMAZIONE E CONDUZIONE DI ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI
Nella programmazione delle attività e delle manifestazioni dovranno essere compilati il profilo di RISK MANAGEMENT e la Scheda di Compatibilità e Impatto Ambientale (predisposti secondo le indicazioni della UISP SdA Montagna). Nella conduzione degli eventi sportivi dovranno essere rispettati i criteri di diligenza, perizia, prudenza.

SANZIONI DISCIPLINARI
La mancanza delle procedure di valutazione del rischio e della sostenibilità ambientale di attività e manifestazioni, costituisce negligenza grave per gli organizzatori e può comportare provvedimenti disciplinari da parte della commissione disciplinare di primo e di secondo grado della UISP SdA Montagna:
- richiamo scritto agli accompagnatori e al presidente dell'ASD organizzatrice
- sospensione del tecnico/i accompagnatore
- sospensioni delle attività
- radiazione del tecnico dall'albo (se recidivo)

EVENTI FORMATIVI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E ALLA SENSIBILITÀ AMBIENTALE DEI SOCI DELLE ASD
Nei loro ambiti territoriali, le singole ASD della UISP SdA Montagna possono organizzare, con il coordinamento dei Tecnici di Disciplina e degli Aiuto-Tecnici attività volte a incrementare le competenze tecniche dei propri Soci sui temi della progressione in sicurezza, della sostenibilità ambientale e su aspetti culturali (geologia, botanica, storia del territorio, ecc.). Tali attività devono essere *"riservate ai soli soci UISP"* e devono essere **autorizzate dalla Formazione UISP SdA Montagna Nazionale**, previa comunicazione preliminare contenente il programma e le eventuali locandine.

COMUNICAZIONE DI ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI
La comunicazione deve essere conforme ai criteri predisposti nel **Manuale Nazionale di Identità Visiva.**

FORMAZIONE

Definizione della formazione

Per ciascuna attività, approvata dal CN, afferente la UISP SdA Montagna sono previsti percorsi formativi da svolgersi in conformità con quanto previsto dal Regolamento Nazionale Formazione UISP.

La UISP nelle attività della Montagna organizzate attraverso la specifica UISP SdA Montagna, riconosce quale obiettivo primario della formazione la trasmissione di principi e comportamenti atti a promuovere la consapevolezza e la condivisione dei saperi, la lentezza in contrapposizione alla frenesia dell'azione e al tecnicismo da manuale. La frequentazione del territorio, in particolare delle montagne è intesa come avventura dello spirito, vissuta con solidarietà tra le persone, con rispetto dell'ambiente e delle identità locali, e per la diffusione dello sportpertutti.

A tale proposito l'attività formativa organizzata con il coinvolgimento della SdA Montagna, deve fornire ai discenti, su tutto il territorio nazionale una base tecnico-culturale comune e condivisa e la valorizzazione dell'identità dei tecnici qualificati.

Fermo restando le norme previste dal Regolamento Nazionale Formazione, i Settori di attività Montagna Regionali e Territoriali dovranno dare attuazione agli indirizzi della politica di formazione nazionale.

I corsi possono essere organizzati dalla SdA nazionale, dai Comitati Territoriali e Regionali UISP.

In particolare i Settori di Attività Montagna regionali e territoriali dovranno:

- incentivare la partecipazione annuale ai corsi di formazione, compresi quelli arbitrali;

Qualifiche

1 . Sono previste le seguenti qualifiche:

- *TECNICI DI DISCIPLINA*
- *OPERATORI SPORTIVI DI BASE (aiuto tecnici)*
- *FORMATORI*
- *GIUDICE*
- *ISTRUTTORI*

Il Tecnico/a di disciplina è la figura centrale nei percorsi di Formazione della UISP SdA Montagna.
L'età minima per accedere al corso è 18 anni.

Unità Didattica Normativa della Disciplina, 4 ore.
Modulo organizzato nell'ambito del percorso formativo delle singole discipline ed orientato alla conoscenza del Regolamento Nazionale e del Regolamento Tecnico Nazionale SdA Montagna in tutte le sue parti.

Aree tematiche, programmi, ore di formazione

TABELLA DELLA FORMAZIONE								
QUALIFICHE	ETA'	Requisiti	Totale ore formazione	Unità Didattica di Base	Unità Didattica Normativa Disciplina	Unità di Apprendimento della Disciplina	Tirocinio	verifica
Operatore sportivo di base discipline outdoor e indoor	Min. 18		62	10 ore	min.4 ore	28	20 ore	Prova pratica
Tecnico di disciplina orientamento	Min.18		62	10 ore	min.4 ore	28	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
Tecnico di disciplina arrampicata sportiva siti naturali -	Min.18		64	10 ore	min.4 ore	30	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica

strutture artificiali - bouldeer								
Tecnico di disciplina speleologia	Min.18		64	10 ore	min.4 ore	30	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
Tecnico di disciplina sci alpinismo	Min.18		60	10 ore	min.4 ore	26	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
Tecnico di disciplina torrentismo	Min.18		66	10 ore	min.4 ore	32	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
Tecnico di disciplina escursionismo	Min.18	Operatore di escursionismo	70	10 ore	min.4 ore	36	20 ore	Scritto/orale/ prova pratica
Giudice di Boluder – Speed - Lead	Min.21		44	10 ore	min.4 ore	22	8 ore	Scritto/orale/ prova pratica
Specializzazione di Tecnico Escursionismo "Vie Ferrate"	Min.20		36	10 ore	min.4 ore	14	8 ore	Prova pratica
Specializzazione di Tecnico Escursionismo "Ciaspole"	Min.20		36	10 ore	min.4 ore	14	8 ore	Prova pratica con ARTVA
Giudice di Orientamento	Min.21		48	10 ore	min.4 ore	26	8 ore	Scritto/orale/ prova pratica

Il Tecnico/a di disciplina è la figura centrale nei percorsi di Formazione della UISP SdA Montagna.
Per quanto attiene alla parte relativa all'Unità Didattica Normativa della Disciplina e a quella dell'Apprendimento i piani formativi sono specifici per ogni disciplina in coerenza con i Regolamenti tecnici delle singole discipline afferenti la UISP SdA Montagna.

CODICE ID CORSO: MON01

QUALIFICA: OPERATORE SPORTIVO DI BASE DISCIPLINE OUTDOOR E INDOOR

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
A	Normativa e responsabilità dell'operatore sportivo di base	4
B	Il concetto ed il ruolo dell'operatore sportivo di base	2
C	Tecniche di conduzione di un gruppo livello (T), uso dei bastoncini e tecniche di base di cammino	6
D	A.A.A attrezzatura, abbigliamento, alimentazione	2
E	Cartografia - Topografia e orientamento, altimetro, il GPS, il profilo altimetrico, concetto di azimut	3
F	Preparazione di attività in ambiente montano e non. Gestione del Rischio (Risk Management)	3

G	Sostenibilità ambientale. Norme di comportamento per la salvaguardia ambientale	3
H	Tecniche di conduzione di un gruppo livello (E)	7
I	Risk Management. Comportamento in caso di incidente, materiale personale e di gruppo per il primo soccorso in ambiente	2
	TOTALE	**42**

- TIROCINO: 20 ore
- VERIFICA: SI (scritto, orale, prova pratica)

Ha la finalità di:
- Educare alla conoscenza, al rispetto, alla tutela e alla frequentazione consapevole e in sicurezza della montagna e non.
- Trasmettere le nozioni culturali, tecniche e pratiche per saper organizzare con competenza attività, sotto la supervisione di una figura di livello superiore.

Requisiti:
- età: min. 18 anni
- possedere un buon allenamento alla camminata ed allo sforzo fisico

CODICE ID CORSO: MON02

QUALIFICA: TECNICO DI DISCIPLINA - ORIENTAMENTO

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
A	Normative disciplinari e legali. Responsabilità	4
B	Risk Management (sicurezza in ambiente)	4
C	Conduzione e dinamiche di gruppo	2
D	Comunicazione e identità visiva	1
E	Uso di bussola, altimetro e GPS	6
F	Cartografia e orientamento (con esercitazioni)	8
G	Sostenibilità ambientale	2
H	Organizzazione di una gara di orienteering	3
I	Comportamento in caso di incidente (role playing)	2
	TOTALE	**42**

Competenze:
- condurre gruppi in piena sicurezza valutando preventivamente il profilo di Risk Management (meteo, itinerario, pericoli oggettivi, difficoltà tecniche, stagionalità, composizione dei partecipanti, ecc.)
- Ottima conoscenza della cartografia e dell'uso di bussola e GPS
- capacità decisionali e comunicative
- esperienza pregressa comprovata
- attitudine ad operare con bambini e adolescenti delle scuole

L'età minima per accedere al corso è 18 anni.
TIROCINO: 20 ore
VERIFICA: SI (scritta, orale, prova pratica)

CODICE ID CORSO: MON03

QUALIFICA: TECNICO DI DISCIPLINA - ARRAMPICATA SPORTIVA SITI NATURALI (27B) - STRUTTURE ARTIFICIALI - BOULDER (27M)

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
A	**UNITA' DIDATTICA NORMATIVA DELLA DISCIPLINA** Realizzazione Eventi e progetti formativi UISP Parte Didattico Progettuale: Ruolo e responsabilità dell'operatore UISP Didattica con utilizzazione del metodo globale e del metodo analitico. Progettazione e didattica di un evento formativo di arrampicata sportiva	4
B	**Siti Naturali per l'arrampicata**	2

	Ordinamento, Equipaggiamento Manutenzione	
C	**Bouldering: Tecniche Sicurezza Ambiente Outdoor/ Indoor** Abbigliamento, calzature, attrezzature di protezione e di progressione: descrizione di uso e manutenzione Problematiche ambientali, norme di comportamento per la salvaguardia ambientale Strumenti materiali e problematiche nel loro impegno Tecniche di assicurazione Elementi di tracciatura degli itinerari in funzione della didattica.	4
D	**La Struttura artificiale arrampicata** • La progressione tecnica nell'utilizzo degli eventi formativi • Elementi di tracciatura degli itinerari in funzione della didattica e dell'allenamento • Strutture artificiali con corda indoor ed outdoor; Normative, regolamentazione, didattica, gestione della responsabilità. Cordologia applicata alle strutture artificiali. Cenni sui Sistemi di accesso con fune. Strumenti materiali e problematiche nel loro impegno. Tecniche di assicurazione. • Elementi di tracciatura itinerari in riferimento alla didattica	8
E	**Siti Naturali di arrampicata** • Elementi di tracciatura itinerari in riferimento alla didattica	8
F	**Aspetti mentali e psicologici per la disciplina**. • " Gestione della Paura" • Problematiche dell'insegnamento con particolare riferimento all'età • Bambini in UISP: il gioco e l'arrampicata. Gioco e socializzazione. Giochi di simulazione. Uso dei grandi attrezzi per la didattica dell'arrampicata. • Dinamiche di gruppo	4
G	**Equilibri** • Allenamento con minori e fasce deboli. • Sviluppo e preparazione fisica in età evolutiva, • Principi e metodologie della preparazione fisica generale e allenamento in arrampicata. • Traumatologia e patologia da sforzo	4
	TOTALE	**44**

Competenze (Test di idoneità):
- capacità di superare a vista una via su diverse strutture naturali e artificiali con difficoltà classificata 5c/6a.
- conoscenza e adeguato uso di abbigliamento, calzature e sistemi di protezione
- principali nodi di uso comune in arrampicata sportiva.
- capacità di utilizzo dei vari sistemi di freno per assicurazione presenti sul mercato e loro chiavi di bloccaggio
- capacità di trattenere una caduta / Ottima conoscenza e praticità delle tecniche di assicurazione
- capacità di gestione di una calata in moulinette ed in corda doppia Passaggio della corda in catena su anello chiuso
- attitudine ad operare con diversamente abili e BES (bisogni educativi speciali)

L'età minima per accedere al corso è 18 anni.
TIROCINO: 20 ore
VERIFICA: SI (scritta, orale, prova pratica)

CODICE ID CORSO: MON04
QUALIFICA: TECNICO DI DISCIPLINA - SPELEOLOGIA
MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
A	Normative disciplinari e legali. Responsabilità	4
B	Risk Management (sicurezza in ambiente)	4
C	Conduzione e dinamiche di gruppo	4

D	Comunicazione e identità visiva	1
E	Cavità naturali e artificiali	2
F	Elementi di speleogenesi	1
G	Topografia e lettura carte ipogee	4
H	Tutela ambiente carsico	2
I	Progressione in grotta (con esercitazioni)	8
L	Comportamento in caso di incidente (role playing)	2
	TOTALE	**44**

Competenze:

- condurre gruppi in piena sicurezza valutando preventivamente il profilo di Risk Management (meteo, itinerario, pericoli oggettivi, difficoltà tecniche, stagionalità, composizione dei partecipanti, ecc.)
- buone conoscenze tecniche, culturali e naturalistiche (geologia, fauna, flora, storia del territorio)
- capacità decisionali e comunicative
- esperienza pregressa comprovata
- attitudine ad operare con diversamente abili e bambini

L'età minima per accedere al corso è 18 anni.
TIROCINO: 20 ore
VERIFICA: SI (scritto, orale, prova pratica)

CODICE ID CORSO: MON05

QUALIFICA: TECNICO DI DISCIPLINA - SCI ALPINISMO

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
A	Normative disciplinari e legali. Responsabilità	4
B	Risk Management (sicurezza in ambiente)	4
C	Conduzione e dinamiche di gruppo	1
D	Comunicazione e identità visiva	1
E	Materiali ed equipaggiamenti	2
F	Nivologia e valanghe	4
G	Cartografia e orientamento con bussola e/o GPS	2
H	Sostenibilità ambientale	2
I	Ricerca ARTVA (con esercitazioni)	8
L	Comportamento in caso di incidente (role playing)	2
	TOTALE	**40**

Competenze:

- condurre gruppi in piena sicurezza valutando preventivamente il profilo di Risk Management (meteo, itinerario, pericoli oggettivi, difficoltà tecniche, stagionalità, composizione dei partecipanti, ecc.)
- ottime conoscenze tecniche, sciatorie fuori pista e nivologiche
- capacità decisionali e comunicative
- esperienza pregressa comprovata e ottimo aggiornamento tecnico
- attitudine ad operare con diversamente abili e BES (bisogni educativi speciali)

L'età minima per accedere al corso è 18 anni.
TIROCINIO (attività associativa documentata): 20 ore
VERIFICA: SI (scritta, orale, prova pratica)

CODICE ID CORSO: MON06

QUALIFICA: TECNICO DI DISCIPLINA - TORRENTISMO

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
A	Normative disciplinari e legali. Responsabilità	4
B	Risk Management (sicurezza in ambiente)	4
C	Conduzione e dinamiche di gruppo	2
D	Materiali ed Equipaggiamenti – Normative UIAA/UNI/CEN	4
E	Nodi e Manovre di corda (con esercitazione)	4
F	Armamento discese (con esercitazione)	4

G	Tecniche di progressione	4
H	Manovre di soccorso e autosoccorso (con esercitazione)	4
I	Comportamento in caso di incidente	2
	Sostenibilità ambientale	2
	Progettazione di una uscita in forra	2
	TOTALE	**46**

Competenze:

- condurre gruppi in piena sicurezza valutando preventivamente il profilo di Risk Management (meteo, itinerario, pericoli oggettivi, difficoltà tecniche, stagionalità, composizione dei partecipanti, ecc.)
- buone conoscenze tecniche, culturali e naturalistiche
- capacità decisionali e comunicative
- esperienza pregressa comprovata
- attitudine ad operare con diversamente abili e bambini

L'età minima per accedere al corso è 18 anni.
TIROCINO (attività associativa documentata): 20 ore
VERIFICA: SI (scritta, orale, prova pratica)

CODICE ID CORSO: MON07

QUALIFICA: TECNICO DI DISCIPLINA - ESCURSIONISMO

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	**ORE**
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
A	Normative disciplinari e legali. Ruolo e responsabilità dell'istruttore UISP - Storia dell'escursionismo - Cenni sulla storia dell'UISP	4
B	Movimenti di cammino in montagna, in salita, discesa, traversi - Tecniche di conduzione di un'escursione di gruppo di livello (E)	6
C	Dinamiche di gruppo; conduzione e gestione del gruppo; didattica per le fasce deboli	3
D	Comunicazione efficace e identità visiva. Progettazione ed organizzazione di eventi didattici	1
E	Cartografia e orientamento; uso di bussola, altimetro e GPS; rischi e pericoli; definizione e differenza fra pericoli oggettivi della montagna e rischi soggettivi; tecniche di conduzione di un'escursione di gruppo di livello (E); dinamiche/giochi di ruolo	6
F	Preparazione di un'escursione; scala delle difficoltà escursionistiche; scelta dell'itinerario attraverso guide, relazioni, cartine, segnavia; meteorologia: come leggere le previsioni meteorologiche e prevederne l'evolversi; gestione del rischio	4
G	Protezione dell'ambiente e cenni sulla tutela dell'ambiente montano; cenni al ruolo delle aree protette; cenni sulla storia del lavoro in montagna; il concetto di confine; cultura del territorio, delle popolazioni e delle tradizioni montane; impatto ambientale e corretta frequentazione del territorio	4
H	Nodi e manovre di corda; tecniche di conduzione di un'escursione di gruppo di livello (EE)	8
I	Comportamento in caso di incidente (role playing); modalità di chiamata di soccorso; come comunicare la propria posizione; gestione dell'attesa dei soccorsi; segnali convenzionali per la chiamata dei soccorsi	2
L	Significato di territorio e paesaggio; la rete sentieristica	2
	TOTALE	**50**

Competenze:

- possedere un ottimo allenamento alla camminata ed allo sforzo fisico
- condurre gruppi in piena sicurezza valutando preventivamente il profilo di Risk Management (meteo, itinerario, pericoli oggettivi, difficoltà tecniche, stagionalità, composizione dei partecipanti, ecc.)
- ottima conoscenza della cartografia e dell'uso di bussola e GPS
- capacità decisionali e comunicative
- esperienza pregressa comprovata
- attitudine ad operare con bambini, adolescenti delle scuole e BES (bisogni educativi speciali)

Questo corso ha la finalità di educare alla conoscenza, al rispetto, alla tutela e alla frequentazione consapevole e in sicurezza della montagna. Trasmettere nozioni culturali, tecniche e pratiche per saper

organizzare con competenza, nell'ambito delle attività sociali, escursioni di gruppo in ambiente su percorsi con difficoltà: (T), (E), (EE).
L'età minima per accedere al corso è 18 anni; bisogna aver già frequentato un corso per operatori di escursionismo Uisp e aver frequentato autonomamente la montagna dimostrando di essere a conoscenza degli elementi didattici in esso contenuti.
TIROCINO: 20 ore
VERIFICA: SI (scritta, orale, prova pratica)

CODICE ID CORSO: MON08

SPECIALIZZAZIONE: TECNICO DI DISCIPLINA ESCURSIONISMO - VIE FERRATE

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
A	Normative disciplinari e legali. Responsabilità	4
B	Risk Management (sicurezza in ambiente)	2
D	Materiali ed equipaggiamenti per le vie ferrate – Normative UIAA/UNI/CEN	4
H	Nodi e manovre di corda (con esercitazione)	6
I	Comportamento in caso di incidente (role playing)	2
	TOTALE	**18**

Competenze:
- condurre gruppi in piena sicurezza valutando preventivamente il profilo di Risk Management (meteo, itinerario, pericoli oggettivi, difficoltà tecniche, stagionalità, composizione dei partecipanti, ecc.)
- ottima conoscenza delle manovre di corda per assicurazione e autoassicurazione
- capacità decisionali e comunicative
- esperienza pregressa comprovata

L'età minima per accedere al corso è 20 anni.
TIROCINIO: 8 ore
VERIFICA: SI (prova pratica)

CODICE ID CORSO: MON09

SPECIALIZZAZIONE: TECNICO DI DISCIPLINA ESCURSIONISMO - CIASPOLE

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
A	Normative disciplinari e legali. Responsabilità	4
B	Risk Management (sicurezza in ambiente)	2
D	Progressione in ambiente innevato – Scala delle difficoltà	4
H	Nivologia e Ricerca ARTVA (con esercitazione)	6
I	Comportamento in caso di incidente (role playing)	2
	TOTALE	**18**

Competenze:
- condurre gruppi in piena sicurezza valutando preventivamente il profilo di Risk Management (meteo, itinerario, pericoli oggettivi, difficoltà tecniche, stagionalità, composizione dei partecipanti, ecc.)
- ottima conoscenza della nivologia e ricerca ARTVA
- capacità decisionali e comunicative
- esperienza pregressa comprovata

L'età minima per accedere al corso è 20 anni.
TIROCINIO: 8 ore
VERIFICA: SI (prova pratica)

CODICE ID CORSO: MON10

QUALIFICA: GIUDICE DI BOULDER – SPEED - LEAD

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
A	Normativa della disciplina Regolamenti UISP per il Boulder (vedi allegato)	4
B	Normative internazionali (EN) per le strutture di gara	4

C	Pareti naturali e artificiali e dispositivi di sicurezza	4
D	Varie tipi di competizioni e redazione classifiche	2
E	Gestione del RISK MANAGEMENT per una gara	4
F	Sostenibilità ambientale di una gara (normativa ISO 20121)	4
G	Tracciatura percorsi siti naturali e artificiali(con esercitazione)	4
	TOTALE	**36**

Il Giudice di Boulder – Speed - Lead dovrà verificare la corretta organizzazione e lo svolgimento di una competizione, secondo il Regolamento UISP, in qualità di **DIRETTORE DI GARA** (vedi Regolamento Gare UISP). Avrà facoltà di comminare sanzioni disciplinari per comportamenti non conformi a quanto stabilito dal Regolamento.

Requisiti per accedere al Corso di Formazione di Giudice di Boulder – Speed - Lead

- Età minima 21 anni
- Essere in possesso della qualifica di Tecnico Arrampicata Sportivi (Siti Naturali e Siti Artificiali) da almeno due anni

Competenze in entrata:

- Ottime capacità relazionali, decisionali e organizzative
- Ottima conoscenza delle normative sui materiali da arrampicata
- Superare il TEST di accesso (tracciatura via di gara)

TIROCINO: 8 ore

VERIFICA: SI (scritta, orale, prova pratica)

CODICE ID CORSO: MON11

QUALIFICA: GIUDICE DI ORIENTEERING

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
A	Normativa della disciplina	4
B	Normative internazionali per la cartografia di Orienteering	4
C	Varie tipi di competizioni e classifiche	2
D	Gestione del RISK MANAGEMENT per una gara	4
E	Uso delle metodologie di punzonatura e cronometraggio	4
F	Sostenibilità ambientale di una gara (normativa ISO 20121)	4
G	Tracciatura percorsi (con esercitazione)	4
	TOTALE	**40**

Il Giudice di orienteering dovrà verificare la corretta organizzazione e lo svolgimento di una competizione, secondo il Regolamento UISP, in qualità di **DIRETTORE DI GARA** (vedi Regolamento Gare UISP).

Dovrà altresì saper predisporre un tracciato di gara (vero e proprio impianto sportivo) e la relativa cartografia, in qualità di **TRACCIATORE** (vedi Regolamento Gare UISP).

Requisiti per accedere al Corso di Formazione di Giudice di Orienteering

- Età minima 21 anni
- Essere in possesso della qualifica di Tecnico di Orienteering da almeno due anni

Competenze in entrata:

- Ottime capacità relazionali, decisionali e organizzative
- Ottima conoscenza delle tecniche di orientamento (con bussola e GPS)
- Superare il TEST di accesso (lettura carte e marcia all'azimut)

TIROCINO: 8 ore

VERIFICA: SI (scritto, orale, prova pratica)

CODICE ID CORSO: MON12

QUALIFICA: TECNICO DI DISCIPLINA – ALPINISMO (27 A)

MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	ORE
UDB	UNITA DIDATTICHE DI BASE	10
A	UNITA' DIDATTICA NORMATIVA DELLA DISCIPLINA (online) Responsabilità Certificazione europea materiali (CEN/UIAA) RISK MANAGEMENT	4

B	Equipaggiamenti, materiali e loro manutenzione (aula)	2
C	Per un alpinismo sostenibile: etica, storia e rispetto della cultura delle montagne (online)	4
D	Fisiologia dell'arrampicata e allenamento (aula) Equilibri (palestra di roccia) Gestione delle emergenze e tecniche di autosoccorso (aula e palestra di roccia)	4
E	Tipi di rocce e tecniche di arrampicata (aula e palestra di roccia) Scelta dell'itinerario e scale delle difficoltà alpinistiche (aula) Ancoraggi (aula e palestra di roccia) Assicurazione dinamica e forza di impatto (aula e palestra di roccia)	3
F	Tecnica individuale (palestra di roccia) Nodi e manovre di corda (palestra di roccia) Progressione in cordata (palestra di roccia) Discesa in corda doppia e uso di vari tipi di discensori meccanici (palestra di roccia)	8
G	Siti Naturali di arrampicata Uscita finale su itinerario in montagna: tracciatura e percorso di un itinerario con difficoltà alpinistiche	8
	TOTALE	**43**

Competenze:

- esperienza pregressa di attività in montagna
- esperienza esecuzione dei principali nodi e manovre di corda
- capacità di utilizzo dei vari sistemi di freno per assicurazione presenti sul mercato e loro chiavi di bloccaggio

L'età minima per accedere al corso è 18 anni.
Il Corso non prevede la formazione sulle tecniche di alpinismo in ambiente innevato e cordata su ghiacciaio.
TIROCINO: 20 ore
VERIFICA: SI (scritto, orale, prova pratica) (15 ore – due giorni in ambiente alpinistico)

CODICE ID CORSO: MONS01
SPECIALIZZAZIONE: TECNICO DI DISCIPLINA GIOCHI IN VERTICALE
MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	**ORE**
A	UNITA' DIDATTICA NORMATIVA DELLA DISCIPLINA I giochi verticali nel contesto dei parchi L'idea UISP e i Giochi in Verticale Attività Sostenibile e innovazione dei percorsi didattici Educational La competizione nel tree climbing (arrampicata su albero)	4
B	Cenni Normativi D.Lgs 81/08 e D. Lgs 106/09 Cenni normativa UNI/UIAA di riferimento ai percorsi acrobatici Mansione e responsabilità del Tecnico di percorsi acrobatici Risk Management dell'impianto percorsi acrobatici giochi in verticale	6
C	Tipologia dei giochi in verticale Utilizzo dei DPI (dispositivi protezione individuale) sportivi e da lavoro Il soccorritore, procedure di salvataggio ed evacuazione	4
D	**La progettazione di percorsi di Giochi in Verticale** **Il ruolo del tecnico "giochi in verticale"** La sostenibilità di un parco, villa, giardino, bosco per i giochi in verticale Basso impatto e alto impatto infrastrutturale Le strutture naturali, le infrastrutture artificiali e il loro utilizzo	4
	TOTALE	18

VERIFICA: SI (scritta, orale, prova pratica)
Il corso si svolgerà in modalità di videoconferenza ore 10, in presenza ore 8

L'obiettivo è quello di formare tecnici con competenze utili per potere gestire, condurre, co-progettare i giochi in verticale.
La denominazione di Giochi in Verticale nasce dalla formazione di un background di Politiche Ambientali dell'UISP Nazionale che predilige e divulga le attività indotte in ambiente, per questo il SdA Montagna,

fautore di molte iniziative ambientali, propone attraverso il settore delle Politiche Innovative l'attivazione del percorso di Giochi in Verticale con l'obiettivo di creare nuove figure di tecnici.
Inoltre, la gestione di percorsi di Giochi in Verticale offre una reale opportunità di incremento, opportunità di svago reale e formativo per scuole, università.

Requisiti per accedere al corso
Essere in possesso del titolo UISP di:
Tecnico Arrampicata Sportiva su strutture artificiali e siti naturali
Tecnico di Alpinismo
Tecnico di torrentismo
Tecnico di Speleologia

Riconoscimento Formativo
Nel caso in cui il/la candidato/a alla qualifica sia diplomato/a ISEF, laureato/a in Scienze Motorie (o titoli equipollenti), diplomato/a presso una Scuola Secondaria di 2° grado ad indirizzo sportivo o una qualifica FSN/DSA (in convenzione) l'unità di apprendimento della disciplina viene modificato.

Aggiornamento
Per le varie qualifiche è previsto con cadenza biennale uno specifico corso di aggiornamento.
L'ingiustificata assenza per quattro anni consecutivi ai Corsi di aggiornamento considerati obbligatori e motivo di cancellazione dall'Albo.

Formatori/Docenti – caratteristiche e competenze
Riguardo le aree tematiche e i programmi formativi sono previste le seguenti qualifiche di formatori/docenti:
IN FASE DI AGGIORNAMENTO

Formazione Formatori/Docenti
Per ciascuna figura di formatore/docente sono previste le seguenti aree tematiche, programmi, ore di formazione
IN FASE DI AGGIORNAMENTO

QUALIFICA:
MODULI E MATERIE OGGETTO DI INSEGNAMENTO PER QUESTA QUALIFICA

	NOME DELLA MATERIA TRATTATA	**ORE**
	IN FASE DI AGGIORNAMENTO	
	TOTALE	

- TIROCINO: 20 ore
- VERIFICA: SI (scritto, orale, prova pratica)

Albo dei Formatori e dei Tecnici, Educatori, Operatori, Allenatori, Giudici, Arbitri, ecc.
Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Nazionale Formazione è istituito, gestito dall'UISP Nazionale e pubblicato sul sito internet, l'Albo Nazionale Formazione UISP, elemento di riconoscimento della qualifica formativa e dell'aggiornamento delle qualifiche.
L'Albo Formazione è suddiviso anche per ciascuna SdA nelle seguenti sezioni:
a. Operatore/Operatrice Sportivo/a
b. Tecnico/a, Insegnante, Educatore/Educatrice, Allenatore/Allenatrice, Animatore/Animatrice;
c. Giudice, Arbitro, Cronometrista e figure similari;
d. Dirigente;
e. Formatore/Formatrice.

L'inserimento e la conseguente permanenza nell'Albo Nazionale Formazione UISP riguarda le figure sopraindicate che hanno superato i Corsi di Formazione precedenti purché in regola:
a. con il tesseramento UISP Dirigente/Tecnico;
b. con quanto previsto dal presente regolamento;
c. con i successivi corsi di aggiornamento;

d. con il pagamento di eventuali quote economiche.

Ai fini del rilascio dello specifico Attestato di qualifica e dell'iscrizione all'Albo Nazionale Formazione UISP è necessario aver svolto la parte relativa alle UDB - Unità Didattiche di Base – On Demand oppure organizzate dai Comitati Regionali e/o Territoriali.

EQUIPARAZIONI QUALIFICHE

I tesserati UISP in possesso di qualifica insegnante, tecnico, allenatore, educatore, operatore, maestro, arbitro, giudice, commissario di gara, e figure similari rilasciate da EPS o Enti Privati, ai fini dell'equiparazione della qualifica e della conseguente iscrizione all'Albo Formazione UISP, dovranno frequentare entro 180 giorni (al massimo entro il 31 agosto della stagione sportiva in corso alla data di equiparazione della qualifica) un modulo integrativo specifico di 4 ore, di Unità di apprendimento della disciplina, da tenersi in modalità on demand sulla piattaforma UISP Nazionale **formazione.uisp.it**, pena la sospensione della qualifica stessa.

NORMA TRANSITORIA

Il Presente Regolamento Tecnico Nazionale annulla e sostituisce i regolamenti in materia precedentemente in vigore.